



LUGLIO 2014 **SOMMARIO**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



SITREP	3
Attualità	5
Reparti in Armi	19
Storia: la battaglia di Filottrano	25
Addestramento	27
Recensioni	29
Brevi e Lieti	30
Attività delle Sezioni	31
Ultimo Lancio	34

COPERTINA

In copertina il monumento appena inaugurato all'NRDC-IT di Solbiate Olona (VA)
(foto Orlando Dall'Aglio)

Anno LXXI dalla fondazione
Numero 7, LUGLIO 2014

Amministrazione:
Luciano Mascena

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Direttore responsabile:
Orlando Dall'Aglio

Redazione "Vita di Sezione":
Gordon Casteller
Nuccia Ledda

Corrispondenti:
Walter Amatobene,
Claudio Borin, Paolo Frediani,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

In questo numero della rivista, tra le numerose notizie di attività sempre eseguite ai massimi livelli, vedasi l'esercitazione aviolancistica a mare della sezione ANPd'I di Napoli, vi diamo conto di due importanti avvenimenti per i quali si sono svolte le relative celebrazioni, rispettivamente:

- del settantesimo anniversario della battaglia di Filottrano, combattuta dalla Div. Paracadutisti "Nembo", durante il secondo conflitto mondiale, nella quale i paracadutisti d'Italia si comportarono con valore; contribuendo in maniera determinante al successo e al prestigio dell'Esercito Italiano;
- Il ventunesimo anniversario della battaglia del "Pastificio" avvenuta a Mogadiscio in Somalia, primo e vero scontro a fuoco, per durata e intensità, sostenuto dall'Esercito, dal termine della II Guerra Mondiale.

In entrambi i casi, le due manifestazioni celebrative, principali, quella svoltasi a Filottrano e quella svoltasi presso il Comando di Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO a Solbiate Olona (VA), hanno visto la partecipazione dei due Sottosegretari di Stato alla Difesa, l'On. Domenico Rossi e l'On. Gioacchino Alfano.

I quali, onorandoci con la loro presenza, hanno dimostrato di apprezzare, sostenere e di voler condividere con la nostra Associazione, i valori che animavano i paracadutisti che lottarono e caddero in questi due combattimenti diametralmente opposti tra di loro.

Il primo svoltosi nell'immane tragedia del secondo conflitto mondiale; il secondo nell'altrettanta immane tragedia del genocidio del popolo somalo, dove i paracadutisti erano stati inviati per ristabilire speranza e pace.

Due episodi altamente simbolici, che rappresentano l'evoluzione compiuta, in cinquant'anni di distanza, tra un fatto d'arme e l'altro, dell'Esercito Italiano. Ma, che in comune

hanno ben chiaro un messaggio che da sempre trasmettono, vergato con il loro sangue, i paracadutisti militari italiani di ieri e di oggi. Quello di essere sempre pronti al sacrificio per il bene supremo della Patria e dei più bisognosi.

Buona lettura




Villa Ruspoli: il V. Comandante della "Folgore" Col. Mazza rende gli onori ai Caduti del "Pasta"

Cronaca delle celebrazioni del 70° Anniversario della Battaglia di Filottrano



(Immagini cortesia: Efisio Seci, Mauro Piccioni, sez. ANPd'I Ancona)

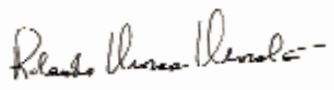
Il 70° anniversario, della battaglia di Filottrano, è stato celebrato con varie iniziative: una serata musicale, una tavola rotonda con la presenza di personale qualificato e soprattutto la cerimonia ufficiale del 5 luglio. Vi hanno partecipato insieme al neo Sindaco della città, Avv.


 107° Reggimento del Servizio Aereo della Repubblica
 per gli Affari Militari e del Servizio Aereo di Difesa
 Roma, _____

Qui Presidente,
 mi riferisco alle Sue lettere del 27 gennaio scorso, con le quali ha informato il Signor Presidente della Repubblica della cerimonia commemorativa del 70° anniversario della battaglia di Filottrano, che si terrà il prossimo 5 luglio.

Il Capo dello Stato mi ha incaricato di manifestare a Lei, all'Associazione e all'Amministrazione comunale di Filottrano il suo apprezzamento per la memoria affidata loro a ricreare i fatti d'arme che videro il 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" e le truppe alleate combattere insieme in quello fondamentale Appio della lotta per la Liberazione, nonché a rendere omaggio alle memorie dei fatti militari e civili casati nella battaglia.

Distintamente presente, il Presidente Repubblicano adotta il piano suggerito dalla manifestazione ad inviti a Lei, ai militari e a tutti i partecipanti il suo caloroso saluto, con il mio personale.



Generale di Brigata
 Giovanni FANTINI
 Presidente dell'Associazione
 Nazionale Paracadutisti d'Italia
 Via Spina, 5
 00194 ROMA



L'On. Rossi accompagnato dal Gen. D'Addario passa in rassegna i Labari presenti alla cerimonia di Filottrano



Lauretta Giulioni, il Sottosegretario alla Difesa On. Rossi, il C.te Militare Regionale Gen Moschella, il C.te della B. "Folgora" Gen. D'Addario, il C.te del

183° Rgt. "Nembo" Col. Merlino con un picchetto armato, il Presidente Nazionale ANPd'I Gen. Fantini con il Medagliere Nazionale, l'Associazione Nem-



bo con il Presidente Gen. Pagoni, una rappresentante dell'Ambasciata Polacca, tre veterani combattenti della "Nembo" capeggiati da Vandalo Mei, le de-

legazioni Francese e Belga dell'Unione Europea Paracadutisti, altri rappresentanti delle FFAA e Corpi dello Stato, le Associazioni Combattentistiche e

d'Arma tra le quali tutte le Sezioni ANPd'I delle Marche, con il Consigliere Organtini, e quelle di Rimini e Brescia.

Dopo lo schieramento in piazza Cavour di fronte al Palazzo Comunale, sono stati resi gli onori al Sottosegretario Rossi. È seguito l'Alzabandiera solenne sulla torre dell'acquedotto a ricordo dell'episodio avvenuto il mattino del 9 luglio 1944. Sono stati poi resi gli onori in successione: ai caduti della "Nembo" e del CIL di fronte alle lapidi poste nell'atrio del Palazzo Comunale; a tutti i caduti della città sull'apposito Monumento; ai 10 civili fucilati, davanti alla stele commemorativa; al Cippo della Nembo, situato nel parco



dell'ospedale che fu epicentro dei più duri combattimenti.

Il corteo ha fatto infine ritorno a piazza Cavour ove sono state pronunciate le allocuzioni dal Sindaco, dal veterano Mei, dal C.te del "Nembo" e del Sottosegretario alla Difesa.

La S. Messa conclusiva è stata concelebrata dal Vicario dell'Arcivescovo di Ancona e dal Cappellano della "Folgore", don Vincenzo.



Allocuzione del veterano paracadutista Vandalò Mei alle celebrazioni

Filottrano, 5 luglio 2014

Cari Amici,

sono davvero lieto di ritrovarmi con Voi anche quest'anno malgrado le mie 97 primavere che continuamente mi sfidano con qualche acciaccio.

Porgo un cordiale saluto a Voi tutti anche a nome dei superstiti della Div. Par. Nembo, alle autorità politiche e militari presenti ed in particolare al Sottosegretario alla Difesa che è fra di noi, On. Domenico Rossi.

Attraverso la sua persona finalmente il nostro Governo viene a ricordare i fatti di sangue che qui si svolsero nel lontano 1944 ed a onorare i 135 paracadutisti caduti in meno di una settimana a Filottrano, insieme alle 70 vittime civili ed ai 10 innocenti fucilati dalla barbarie nazista.

I combattimenti di Filottrano sono stati i più importanti ed i più cruenti di tutta la Guerra di Liberazione e maggiore merito va agli uomini che vi parteciparono considerando le terribili condizioni nelle quali erano fin lì giunti.

Sommariamente equipaggiati e privi di mezzi di trasporto avevano attraversato gran parte dell'Abruzzo e delle Marche a piedi, con scarpe sfondate, vestiario rattoppato, armi e bagagli in spalla, liberando altre città.

A Filottrano qualcuno vide uno di quei ragazzi combattere con ai piedi una scarpa ed una ciabatta.

Ma la vittoria di Filottrano non fu solo un importante successo, ma fu anche un evento "determinante" sul piano politico e su quello militare.

La battaglia si era resa necessaria ed urgente per consentire al Corpo Polacco, impegnato sulla costa Adriatica, di attuare una manovra aggirante su Ancona, con la conquista del prezioso porto, evitando il pericoloso e rischioso attacco frontale che l'accidentata conformazione orografica avrebbe diversamente imposto.

In quel torrido mese di luglio del '44, nelle province di Macerata e di Ancona la Nembo lasciò sul terreno 180 uomini.

Questi combattimenti, culminati con la vittoria di Filottrano, furono inoltre decisivi nel convincere gli Alleati, in un primo tempo molto dubbiosi e molto diffidenti, sulla utilità del nostro impiego, a costituire SEI Gruppi di Combattimento (Folgore, Friuli, Legnano, Cremona, Mantova e Piceno), impiegati poi sulla Linea Gotica.

Questa decisione ebbe grandissima importanza perché assicurò continuità di vita all'Esercito Italiano, a cui furono restituiti dignità ed orgoglio, dopo le criminali giornate seguite all'8 settembre, che videro la colpevole diserzione di massa e la fuga di gran parte dei suoi uomini.

Questi elementi positivi resero così possibile l'ammorbidimento delle condizioni di resa nella stesura dell'armistizio.

E per concludere, non dobbiamo inoltre dimenticare di rivolgere un pensiero riconoscente anche a quei Compagni caduti nel 2° ciclo operativo. Pensiamo, per esempio, al sacrificio dei 34 uomini caduti in un pugno di ore per eliminare il caposaldo di Case Grizzano. Era questa una posizione chiave dello schieramento tedesco a protezione di Bologna e la sua caduta si ottenne al prezzo di una lotta feroce contro i "diavoli verdi", paracadutisti della 1ª Divisione.

E pensiamo anche ai 31 uomini caduti nell'operazione Herring, nel lancio cioè di 250 paracadutisti nella Pianura Emiliana.

La Guerra di Liberazione quindi, soprattutto con questa iniziale vittoria, molto contribuì alla salvezza dell'Italia ed a rendere a tutti gli italiani la LIBERTÀ e la Democrazia di cui oggi godiamo

Vandalò Mei

In serata, in località Le Grazie, è stato effettuato un lancio con la TCL da parte dei Paracadutisti della Sezione di Ancona, seguito da un "rancio" sotto tenda approntato dal 183° "Nembo" in collaborazione con il volontariato locale. Non è mancato, tra i "consumatori", il Sottosegretario Rossi.

Lo sforzo organizzativo da parte della Sezione ANPd'I di Ancona, del Nucleo locale e del Comune di Filottrano sono stati all'altezza dell'evento.

par. Giovanni Giostra





L'On. Domenico Rossi al 70° della Battaglia di Filottrano

“Proiettare con maggiore forza il progetto del bene comune”

Si è celebrata lo scorso 5 luglio, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Onorevole Domenico Rossi, del Comandante del CME “Marche” Generale di Brigata Rosario Silvestro Moschella, del Comandante della Brigata Paracadutisti “Folgore”, Generale di Brigata Lorenzo D’Addario, del Comandante del 183° Reggimento “Nembo”, Colonnello Franco Merlino ed altre Autorità militari, civili e religiose della Regione, l’importante ricorrenza del 70° Anniversario della Battaglia per la liberazione di Filottrano.

L’evento ricorda i fatti d’arme legati alla nota battaglia combattuta tra le truppe tedesche, attestate a difesa di Ancona, ed il Corpo Italiano di Liberazione che inquadrava, tra le altre unità, l’allora Divisione “Nembo”, le cui tradizioni sono oggi ereditate dal 183° Reggimento Paracadutisti.

La “Nembo” ebbe allora il compito gravoso di “sfondare” la linea del fronte, riuscendo, a caro prezzo, a perseguire tale obiettivo con la partecipazione ad una serie di scontri che si protrassero per 9 lunghi e sanguinosi giorni, dall’1 al 9 luglio 1944.

Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Domenico Rossi, intervenuto in rappresentanza del governo alla cerimonia ha detto: «Questa iniziativa è per ricordare il 70° anniversario della battaglia di Filottrano passata alla storia come una tra le più brillanti operazioni del Corpo Italiano di Liberazione.

A Filottrano, restarono sul campo centinaia di morti e feriti – soldati e civili italiani – e soldati del Corpo d’Armata Polacco, arrivati in Italia dopo un estenuante viaggio dai gulag staliniani del Kazakistan. Molti riposano oggi nel cimitero militare di Loreto.

A tutti loro e a tutti i militari italiani Caduti oggi nelle operazioni di sicurezza e di sostegno alla pace fuori dei confini nazionali, dedichiamo un sentito pensiero.

A loro – ha detto ancora l’On. Rossi – rinnoviamo la memoria del nostro passato. Ciò è doveroso soprattutto nei confronti dei più giovani, perché non si disperdano insegnamenti ed esempi di cui oggi si sente il massimo bisogno per costruire un futuro migliore in un’Europa migliore.

Cari reduci – ha proseguito Rossi – settanta anni fa in questi luoghi avete combattuto eroicamente, tenendo vivo il filo della continuità legale e morale dello Stato italiano.

Il vostro sacrificio e quello di coloro che sono caduti in quella battaglia per farci dono dei preziosi beni della libertà, della pace e della sicurezza, resta indelebilmente scolpito nella nostra memoria.

È nostro dovere – ha concluso il Sottosegretario – far sì che non una sola stilla di quel sangue sia stata versata invano, proiettando con sempre maggiore forza e convinzione il nostro orizzonte verso quel progetto geniale che è il bene comune».



L'On. Rossi con i veterani paracadutisti della battaglia di Filottrano presenti alla cerimonia

L'On. Gioacchino Alfano con i Paracadutisti al NRDC-ITA

Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, On. Gioacchino ALFANO, alla cerimonia di commemorazione dei caduti in Somalia, presso l'NRDC-ITA, inaugura un monumento al paracadutista d'Italia

(Servizio fotografico Orlando Dall'Aglio)



L'On. Alfano accompagnato dal Gen. Battisti, il Ten. Col. Paglia e il Sindaco Melis

A Solbiate Olona (VA), il 2 luglio 2014 presso la caserma "Ugo Ma-

ra", sede del Corpo d'Armata di Reazione Rapida della NATO in Italia (NRDC-ITA), ha avuto luogo

una cerimonia di commemorazione dei caduti di Somalia nel 21° anniversario della Battaglia del "Pastificio", il combattimento avvenuto a Mogadiscio tra truppe italiane, che effettuavano un rastrellamento alla ricerca di armi, e gruppi di "insurgents" somali, dove persero la vita tre militari italiani: il S.Ten. Cav. Andrea Millevoi, il Serg. Magg. Inc. Par. Stefano Paolich, il C.le Par. Pasquale Baccaro e numerosi furono i feriti e gli invalidi permanenti, tra cui il Ten. Col. Gianfranco Paglia, decorato di M.O.V.M. per quei fatti, presente alla cerimonia a Sol-

biate. Nel corso della celebrazione è stato inaugurato un monumento dedicato ai paracadutisti che ricorda anche tutti i soldati d'Italia immolatisi per la Patria, offerto dal Gruppo Regionale, dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I) della Lombardia. Il quale era presente all'evento con tutti i suoi 22 Labari, preceduti dal Medagliere Nazionale dei paracadutisti d'Italia appositamente giunto da Roma.

Alla cerimonia è intervenuto il Sottosegretario di stato alla Difesa, Onorevole Gioacchino Alfano, numerose autorità civili e militari fra cui il sindaco di Solbiate Olona, Luigi Melis; in rappresentanza della Presidenza Nazionale ANPd'I il Gen. Giovanni Fantini, suo Presidente Nazionale e il Segr. Generale D.ssa Nuccia Ledda.

Dopo l'alza Bandiera e la resa degli onori ai Caduti l'allocuzione del Generale di C.A. Giorgio Battisti Comandante dell'NRDC-ITA. Il quale ha ringraziato l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPd'I) della Lombardia, per il dono del monumento, e ha poi ricordato le vicende di quel tragico giorno. Quegli avvenimenti rappresentano ancora oggi un monito che ci ricorda quanto siano cruenta alcune zone del nostro mondo e di come i nostri soldati abbia-



L'On. Alfano davanti al Medagliere Nazionale dei Paracadutisti d'Italia



no la capacità di operare in situazioni estremamente criti-



L'On. Alfano accompagnato dal Gen. Battisti e dal Presidente Fantini inaugura il monumento

che. Ha quindi rivolto un commosso pensiero ai caduti e a coloro che ancora portano i segni della loro abnegazione. All'evento, in videoconferenza

da Mogadiscio, è intervenuto anche il Generale di Brigata, Par. Massimo Mingiardi, Comandante della Missione UE per la formazione del personale



militare in Somalia (EUTM), che era affiancato dal Colonnello Bernardo Mencaraglia e il Primo



PAGLIA: a più di 20 anni da Check Point Pasta nulla è cambiato

Roma, 2 lug. (Adnkronos) - Il 2 luglio «è una data che mi ha cambiato la vita ma, nonostante l'incidente, posso dire che è cambiata in meglio. Sono tra quei fortunati che è tornato a casa». Il tenente colonnello Gianfranco Paglia, ex parlamentare e medaglia d'oro al valor militare, ricorda con l'Adnkronos quella che venne definita "la battaglia del check point Pasta", scontro a fuoco che il 2 luglio del 1993 coinvolse le truppe italiane a Mogadiscio e provocò la morte di tre soldati italiani e il ferimento di altri 21.

La missione aveva lo scopo di stabilizzare la situazione in Somalia, a fronte di un crescente stato di caos e di grave carestia. Dopo più di venti anni «purtroppo nulla è cambiato – spiega – nonostante i paracadutisti italiani siano tornati con la missione Eutm. È il prezzo che si paga quando si chiude troppo in fretta una missione, le conseguenze sono queste».

In ricordo della giornata è stato inaugurato oggi il Monumento ai Caduti, donato dall'Anpdi della Lombardia alla Caserma Ugo Mara di Solbiate Olona, e attraverso un collegamento con i militari italiani a Mogadiscio, sono state ricordate le fasi della battaglia. «Oggi è una giornata importante – continua Paglia – abbiamo ricordato i morti, e il collegamento con i colleghi che si trovano a Mogadiscio è stato molto sentito, a dimostrazione che i nostri eroi caduti non verranno mai dimenticati. È quello che deve fare un paese serio e il nostro lo è».

«Chi muore per tenere fede a un giuramento alla Patria deve essere ricordato. Ed è importante sapere che lo Stato non si dimentica di chi indossa un'uniforme», rimarca Gianfranco Paglia, orgoglioso di «essere riuscito, nonostante tutto, a continuare a indossare l'uniforme anche dopo l'incidente» che lo ha costretto sulla sedia a rotelle.

«Ora sono sereno», dice, ma «le persone eccezionali sono i familiari dei colleghi morti: mostrano una dignità nel portare avanti il loro lutto che merita rispetto, considerazione e apprezzamento. Vivono con fierezza il sacrificio dei loro familiari».



mento di fedeltà alla Patria fino all'estremo sacrificio (si legga la sua allocuzione integrale nell'apposito spazio). Il Sindaco Melis ha sottolineato come la Costituzione riconosca le operazioni fuori area volte a favorire un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni, e che la cerimonia di oggi rappresenta la celebrazione di un atto di coraggio. E ha sottolineato l'importanza del sacrificio del Ten. Col. Paglia e degli altri soldati caduti o feriti

negli scontri al checkpoint "Pasta".

Il Sottosegretario Alfano ha aggiunto che: «Abbiamo l'obbligo di non rendere vani questi sacrifici cercando di lavorare per la pace e di rinsaldare sempre il patto fra lo Stato e l'Esercito».

Dopo la benedizione impartita da Padre Manuel, il cappellano militare della base, l'inaugurazione del monumento al paracadutista d'Italia, effettuata dal Sig. Sottosegretario alla Difesa, On. Gioacchino Alfano, il Gen. di C.A. Giorgio Battisti e il Presidente Nazionale ANPd'I Giovanni Fantini; accompagnati da due veterani paracadutisti della battaglia di El Alamein Giuseppe Degrada e Carlo Murelli, appartenenti alle sezioni ANPd'I di Cremona e Lecco. Dal petto degli oltre cento paracadutisti dell'Associazione, e quelli in servizio, presenti alla cerimonia, è scaturito un triplice "Fol-



Il Presidente della sez. ANPd'I di Cremona Fabio Cristofolini atterra sul piazzale della caserma U. Mara

gore" e dal cielo, subito dopo, sono discesi 5 paracadutisti dell'ANPd'I Lombardia, i quali nonostante le pessime condizioni atmosferiche, hanno effettuato il difficile aviolancio di precisione, per onorare il monumento e salutare i presenti nello stile che appartiene solo ai paracadutisti d'Italia. Ecco i loro nomi: Luigi Bruni (Sez. Saronno), Arnaldo Tavola (Presidente della Sez. di Lecco), Giampietro Gervasoni (Sez. Valcavallina), Fabio Cristofolini (Presidente della Sez. di Cremona), Vincenzo Cereda (Sez. di Lecco).

A discesa avvenuta i paracadutisti hanno donato all'On. Alfano il Tricolore italiano e la bandiera della N.A.T.O. NRDC-ITA che durante il lancio, avevano fatto garrire sui cieli di Solbiate. Nel successivo incontro con la stampa il Sottosegretario Alfano ha affermato che gli avvenimenti come quello celebrato danno lustro all'Italia nell'ambito dell'Al-



L'On. Alfano saluta i due veterani paracadutisti di El Alamein De Grada e Murelli

Maresciallo, MAVM Giampiero Monti, i quali avevano partecipato entrambi ai combattimenti di quel 2 luglio 1993. Evidenziando l'importanza della nostra presenza in quel paese per

garantirne un futuro di pace e sicurezza.

Ha preso poi la parola il Ten. Col. Paglia che ha ricordato come quel giorno tre "ragazzi" mantennero fede al loro giura-



Il Gen. Castellano con Padre Manuel, G. Paglia, il Presidente Nazionale G. Fantini e il Presidente della Sezione di Vigevano, A. Pisoni

leanza Atlantica, e che nelle missioni nazionali e internazionali il nostro Esercito ha la grande capacità di riuscire a rimodularsi a seconda delle esigenze. Ha inoltre espresso la volontà del Governo di investire nell'importante realtà di NRDC-ITA, che si dimostra anche esempio di perfetta integrazione con il territorio. Al termine della cerimonia militare, la celebrazione della S.

Messa presso la cappella della caserma dove, con in testa il Gen. di Div. Par. Rosario Castellano, che ha presenziato alla cerimonia, tutti i paracadutisti in servizio e in congedo hanno pregato per i loro Caduti. La Preghiera del Paracadutista, recitata dal 1° Mar. luogotenente, Inc. Par. Francesco Carollo, ha chiuso la Messa, e Padre Manuel, ha donato una bellissima icona,

rappresentante Michele Arcangelo, al Gen. Castellano, per ringraziarlo e salutarlo visto che, appena due giorni prima, da Capo di Stato Maggiore del NRDC-ITA, era stato trasferito a superiori incarichi presso il C.O.I. L'entusiasmo dimostrato e l'appoggio ricevuto dal Gen. Castellano e tutti i paracadutisti e militari in servizio presso il NRDC-ITA, per erigere il monumento è da

sottolineare. Senza di loro non si sarebbe certo potuto inaugurare, e al meglio, un monumento di pregevole fattura e significato. Così come pure i più sentiti ringraziamenti, di tutti, sono andati al Gen. Battisti che ha concesso l'onore di erigere il monumento e in una posizione privilegiata.

Un rinfresco, offerto dai paracadutisti in servizio, e un pranzo consumato sempre tra paracadutisti, ha concluso l'intensa giornata di commemorazione. In quella sede sono stati consegnati alcuni doni al Presidente Nazionale ANPd'I, al Gen. Castellano, al 1° Mar. Inc. Par. Riccardo Bevenuto; al Presidente della Sez. ANPd'I di Vigevano Antonio Pisoni, che insieme al 1° Mar. Bevenuto, ha fornito un insostituibile apporto, seguendo personalmente tutte le fasi di progettazione, realizzazione e messa in sede del monumento.

Nel pomeriggio una delegazione della Presidenza Nazionale e della Sez. di Milano, si è poi recata a Milano per rendere omaggio al locale cippo che ricorda i Caduti in missione di mantenimento della pace, come sempre – sin dal 1994 – è stato fatto senza interruzioni dall'ANPd'I.

Aldo Falciglia



S. Messa al Comando Brigata Paracadutisti "Folgore"

Il 2 luglio scorso, in occasione del 21° anniversario dei combattimenti al Check Point "Pasta" avvenuti a Mogadiscio in Somalia, presso "Villa Ruspoli", la caserma sede del Comando Brigata paracadutisti "Folgore", alla presenza di numerosi paracadutisti, ospiti e Autorità, il Cappellano militare della Brigata "Folgore" ha officiato una S. Messa a suffra-

gio dei Caduti di quei giorni. Molti tra i paracadutisti presenti alla S. Messa lo erano anche a Mogadiscio in quei giorni. Grande il cordoglio e l'emozione che traspariva dai loro sguardi... Al termine della sentita cerimonia la deposizione da parte del Vice Comandante della Brigata, Col. A. Mazza, di una corona al monumento ai Caduti presente in caserma.



Il Gen. Adami scrive alla sig.ra Paolicchi



Riceviamo e pubblichiamo dal nostro corrispondente, Paolo Frediani, la copia di una toccante lettera fatta pervenire nella ricorrenza del 21° anniversario dei combattimenti a Mogadiscio, dal Comando Militare Esercito "Toscana", a firma del suo Comandante, Gen. B. Giuseppe Adami, e indirizzata all'anziana madre della MOVIM, Serg. Magg. inc. par. Stefano Paolicchi. **FAL**

Comando Militare Esercito
Toscana

Il Comandante

Giustiziaro Sig.ra Vincenza...

In occasione della ricorrenza del 2 luglio mi è stato possibile, a nome mio e di tutto il personale militare e civile del Comando Militare Esercito "Toscana", i più profondi sentimenti di partecipazione, affetto, vicinanza e gratitudine.

Riprendere è un dovere morale, e il maggior ragione lo è quando la memoria ripercorre i sentieri più tristi delle storie delle Voci Armate, delle sue famiglie, dei suoi soldati che furono martirizzati la loro vita nel compiere fino in fondo il proprio dovere.

Ma la memoria della nostra storia è anche un modo per permetterci di dare un significato e un senso alle azioni che compiamo ogni giorno, siano esse svolte nell'ambito lavorativo, in quelle fondatrici e sociali. Non dimentichiamo a scuola, a lavoro, a gioco, a coltura, perché così avremmo voluto che facessero coloro che ci hanno lasciato, per esserci le loro memorie e il loro sacrificio.

Neppure è stato dunque uno strumento di pace, siamo in armi per onore, per sostituirlo, secondo le nostre possibilità, a consolidare la pace e a riaffermare i diritti della persona umana nelle terre lontane, con professionalità e coraggio. Il sacrificio, purtroppo, lo facciamo anche a costo del sacrificio dei figli della nostra nazione.

Il lavoro degli uomini è arduo e molto spesso corre sul filo che separa il combattimento con l'intento delle missioni di pace. Stefano in questo si distinguono per l'impulso e la competenza profusa.

Dispiegati in Somalia i nostri ragazzi hanno sempre dimostrato sentimenti di umanità e fratellanza con la popolazione locale; ricevendo spesso attestazioni di gratitudine, a volte partecipi volendo le offese morali e fisiche delle frange terroristiche. Ma mai, nonostante tutto, è venuta meno la volontà di portare a compimento la missione che ha da sempre ispirato la nostra azione: aiutare i popoli a raggiungere la pace e la stabilità sociale.

Il risultato del consolidamento di questi obiettivi che le UN, ha detto di stabilire la stabilità del governo somalo attraverso una opera di addestramento delle loro forze, strette a della polizia locale, iniziato nel 2010 e attualmente sotto il comando italiano. Il grande successo hanno voluto firmamente partecipare alcuni militari che sono in quelle terre marciavano nel luglio 1997, e che avevano abbandonato il ruolo normale in una famiglia: adesso vogliono portare a termine l'opera che a onore incompiuta a forza di un'operazione 21 anni fa.

Questi uomini vogliono continuare a lavorare in terre lontane non solo per dare giustizia ad un Paese e ad una popolazione amata, ma solo per rivincere con se stessi e con il mondo il ricordo della loro storia, ma anche perché il sacrificio dei loro fratelli in armi non sia stato vano.

È così che voglio compire con amore il proprio dovere, il proprio lavoro, la propria missione. Perché questo significa amare la propria comunità, la propria patria. Mi preme affermare di più, i nostri soldati morti quel giorno vivono l'eternità dei giusti e per questo il 2 luglio 1997 non deve essere per noi un giorno fucile.

A Stefano e a tutti i militari caduti sotto il flagello di una guerra.

Con profonda stima ed affetto,
Comandante
Gen. B. Giuseppe Adami
5/7/2014

In ricordo di Marco Di Sarra



(Servizio fotografico sezione ANPd'I Terni)

Il giorno 29 Giugno 2014 nella splendida cornice dell'Aviosuperficie "A.Leonardi" la Sezione ANPd'I Terni ha organizzato la cerimonia commemorativa nel ventennale della scomparsa del Par. Incursore del 9° Col Moschin, Marco Di Sarra. Il sergente maggiore Inc. Marco Di Sarra, apparteneva al 9° Rgt. paracadutisti d'assalto "Col Moschin", e durante la sua car-

riera militare ha prestato servizio, in qualità di sottufficiale incursore, negli anni '80 e '90 nelle missioni fuori area in Kurdistan, Somalia, Yemen e in Uganda, sotto la bandiera italiana e delle Nazioni Unite. Per i combattimenti sostenuti durante l'operazione "Ibis" (Somalia 1993) è stato decorato della Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito.

Partecipa alla sua ultima missione fuori area in Ruanda 1994, nell'operazione "Ippocampo" consistente nel recupero e la successiva evacuazione di civili italiani.

Il "Col Moschin" tornò a più riprese in Ruanda, portando in salvo molti connazionali ed evacuando numerosi bambini locali. Al rientro di una di queste operazioni, il Serg. Magg. Inc. Marco Di Sarra perse la vita colpito da una grave forma di malaria; contratta per soccorrere i più deboli da quel genocidio di massa che si stava perpetrando in Ruanda.

La Sezione tutta si è stretta intorno alla sua Famiglia tributando la vicinanza e il ricordo con una degna manifestazione.

Bella numerosa e sentita la partecipazione, che oltre ai familiari ha visto la presenza di fratelli paracadutisti di altre Sezioni che hanno raccolto l'in-

vito, di una rappresentanza dei nuovi giovani paracadutisti forgiati dalla Sezione di Terni durante gli ultimi corsi FV, il Presidente della ATC Sbarzella gestore dell'Aviosuperficie, il Colonnello Angelucci e il Colonnello Salerno che furono i Comandanti più vicini a Marco Di Sarra durante il suo servizio nei ranghi del 9° Reggimento Paracadutisti "Col Moschin", la D.ssa Nuccia Ledda Segr. Generale ANPd'I in rappresentanza della Presidenza Nazionale e per ultimo non in ordine di importanza, il veterano Santo Pelliccia straordinario personaggio che con la sua presenza ha dato lustro all'intera manifestazione.

La giornata con condizioni meteo stupende è iniziata con l'arrivo di tutti i partecipanti che hanno trovato ad accoglierli l'inossidabile Presidente della Sezione di Terni il Par.

I paracadutisti: Marcucci Enrico, Capuano Carlo, Piccolo Massimiliano, Antonelli Loris, in caduta libera per salutare, nel cielo, Marco Di Sarra





La Sig. Mirella, mamma di Marco, riceve un ricordo dai paracadutisti di Terni

Pucci Luciano che ha fatto gli onori di casa, in seguito un drappello di soci ordinari si è lanciato sopra la drop-zone dell'aviosuperficie e dopo l'at-

terraggio e il riordino del drappello c'è stata la consegna di una targa commemorativa alla Mamma di Marco.

Si è poi passati in hangar, dove

è stata celebrata la santa messa, al termine della quale sulle note del silenzio meravigliosamente eseguito dal trombettiere, il reduce Santo Pelliccia ha letto la Preghiera del Paracadutista che ha coinvolto ed emozionato i presenti.

Infine le allocuzioni dei Comandanti Col. Angelucci e Col. Sa-

lerno che hanno ricordato Marco Di Sarra.

Il conviviale Vin d'Honneur ha concluso una giornata speciale che ha reso orgogliosa tutta la sezione ANPd'I di Terni con i suoi Soci che con il loro impegno e la loro partecipazione hanno reso possibile la riuscita della manifestazione.



Una lettera di Marco

Domenica 29 Luglio 2014, si è tenuta presso l'aviosuperficie di Terni la commemorazione per il XX anniversario della scomparsa del Sergente Maggiore del 9° Rgt. "Col Moshin" Marco Di Sarra.

Alla presenza della mamma Mirella, del fratello Marcello, il presidente di sez. par. Luciano Pucci, facendo gli onori di casa, ha dato il benvenuto agli invitati, tra i quali la Dott.ssa Nuccia Ledda segretario nazionale, in rappresentanza del Presidente Nazionale ed il Ten.Col.(inc.) Giuliano Angelucci già c.te di distaccoamento di Marco.

In questa giornata si sono voluti ricordare anche il Ten.Col.(par.) Mario Luppa di Fabriano, scomparso recentemente in seguito ad un incidente in deltaplano, Pietro Taricone morto presso la stessa aviosuperficie esatta-

mente 4 anni fa e tutti i nostri paracadutisti e militari caduti durante tutte le missioni in questi anni.

Su nostra espressa richiesta abbiamo chiesto alla mamma di Marco, signora Mirella, di poter pubblicare, proprio in occasione della commemorazione della giornata del 2 luglio 1993 – Check point "Pasta" –, una bellissima lettera di Marco mai pubblicata fin d'ora.

Per la prima volta, leggiamo con viva commozione nel cuore, con le dirette parole di Marco, il ricordo di quanto accaduto, ripensando a chi, come Stefano Paolicchi, Pasquale Baccaro e Andrea Millevoi, nella battaglia del pastificio, hanno donato la propria vita per un ideale che si chiama Patria, per un Tricolore che si chiama Italia!... Per non dimenticare...

par. Fabrizio Salerno

Mogadiscio, 5 Luglio 1993

Carissimi Genitori,

non so cosa dirvi, ma posso immaginare quello che state provando ora o che proverete in seguito per gli ultimi eventi irrimediabilmente verificatesi qui a Mogadiscio. È inutile nascondervi la realtà è inutile nascondervi che ora più che mai mi ritrovo da solo, a ripensare e a riflettere su quello che il 2 luglio 1993 ho vissuto in prima persona.

Rabbia, dolore, frustrazione.

Se mai vi chiederete se ho fatto tutto il necessario, rispondo io per voi. Sì, ho fatto il mio dovere, ho impegnato al massimo le mie forze, io lo so!! Perché mi conosco e so chi sono.

Vorrei potervi comunicare parole di ciò che provo, di tranquillità ma mi rendo conto che in certi momenti, le parole sembrano inutili e vuote, soprattutto di fronte alla vita interrotta del mio amico Stefano (Paolicchi, collega di Marco perito in combattimenti n.d.r.).

Il destino a volte è crudele, non ci si può fare niente anche se adesso, è difficile e incomprensibile.

Mi dispiace, mi dispiace terribilmente per quello che è successo, lo so, sono frasi fatte ma ora per me è impossibile trovare le parole adatte ma vi invito all'assoluta serenità di vita.

Non preoccupatevi, non pensate al mio lavoro, non gli permetterò di allontanarvi da voi.

Vi penso sempre, vi voglio tanto bene.

Vostro Marco

N.B.: Spero che siate orgogliosi di avere un figlio come me. Vi prometto che un giorno metterò la testa a posto.

Marco

Salutatemi tutti Don Genesio per primo. Ciao!!



GIORNATA DELL'ARIA ANPd'I NAPOLI 22 GIUGNO 2014

(Immagini di: Antonio Capuozzo, Adriano Esposito, Mexicophoto)

Finalmente è giunto il momento dei lanci tanto attesi. Fa caldo, tanto caldo, e c'è un mare di gente. Dicono oltre 10.000 persone sul lungomare di Napoli.

Tutti sono col naso all'insù per acclamare quel fior fiore di italiani che sono i temerari paracadutisti.

Una lunghissima gestazione, durata circa cinque mesi, era stata necessaria per progettare fin nei minimi dettagli la manifestazione che sperava di vedere tra gli spettatori anche i due Marò Latorre e Girone, visto che nella precedente edizione parimenti a loro dedicata, erano già illegalmente detenuti in India.

Il NOTAM, il "Notice To Airmen" di competenza ENAC, tardava ad arrivare e tutti erano in fibril-



lazione nel timore che non giungesse a tempo.

Intere giornate passate a discutere, progettare, rilevare punti cartografici, prendere i dovuti contatti preliminari con

Enti che avrebbero dati i concorsi materiali e con gli sponsor per i sussidi economici. Ma, si sa, il paracadutista è noto per fare quadrato ed avere fede incrollabile nella imman-

cabile riuscita delle sfide che intraprende.

Gli addetti alla logistica di terra, intanto, controllavano che materiali, attrezzature e mezzi, già utilizzati il precedente anno, fossero ancora in un soddisfacente stato di conservazione effettuando minuziose manutenzioni.

Improvvisamente, quasi inaspettatamente, a sole due settimane dalla data prevista per i lanci, giungeva notizia che il NOTAM era stato rilasciato.

Immediatamente tutta la macchina organizzativa della Sezione, circa cinquanta soci coordinati dal Presidente par. Franco Esposito e dai suoi più stretti collaboratori, si metteva in moto a pieno regime.

Si facevano gli ultimi rilievi cartografici, della zona lancio e si

inviavano tutti i documenti tecnici in Capitaneria e alla Segreteria Tecnica Nazionale. Venivano ricevuti dal Capitano di Freghata Palescandolo, pilota di aereo e di elicottero della Marina Militare nonché Capo ufficio Operazioni della Capitaneria di porto di Napoli, insomma uno con gli "attribuiti", che ci diceva che la Guardia Costiera era molto interessata a questa operazione, anche al fine di addestrare il proprio personale alle tecniche di salvataggio e recupero in mare in un contesto così particolare. Con la benevolenza e l'estrema cortesia dell'Ammiraglio Basile, Comandante della Capitaneria di Napoli, l'Ordinanza veniva emessa in pochissimo tempo. Eravamo ormai a una settimana dai lanci.

Si organizzava un briefing tecnico in Capitaneria con le varie compagnie che avevano entusiasticamente assicurato il proprio concorso e si illustravano le operazioni che sarebbero state svolte, i materiali, le tecniche di recupero di uomini e materiali. Si trattava davvero di cose particolari che, a detta degli uomini rana della Marina, e della Protezione Civile S. Erasmo di Napoli, non avevano mai avuto occasione di approfondire.

Altrettanto interessati sembravano gli uomini dei Reparti nautici della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco che, entusiasti, erano addirittura propositivi in ordine alle tecniche di recupero ritenute più opportune. Si trattava di un vero e proprio travaso di conoscenze ed esperienze. Una sinergia proficua e stimolante. Mica semplice organizzare e coordinare una manifestazione del genere!

Alle due del mattino del giorno

previsto per i lanci, eravamo ancora in Sezione a stampare i fogli di carico e scarico dei materiali oltre che i fascicoli contenenti la documentazione per i responsabili dei vari settori. In ultimo, ormai con gli occhi che si chiudevano dal sonno, venivano stampati gli ultimi pieghevoli pubblicitari.

Tutto a posto? Sembrava finalmente così. A Dio piacendo, ci davamo appuntamento al centro dell'incantevole lungomare partenopeo.

Si scarica il materiale e subito si erigono i gazebo che costituiranno la nostra base di operazioni, adornandoli coi nostri banner e con le bandiere di AT-TECH, un'importante industria aeronautica a noi vicina.

Siamo del tutto autonomi anche dal punto di vista dell'energia elettrica, sono previste ben tre maglie radio. La prima sulle VHF aeronautiche per assicurare i collegamenti terra aria, la seconda sulle VHF marine per quelli terra mare e la terza i UHF per i collegamenti terra della squadra logistica.

La gente comincia ad affluire. Sono in tanti che chiedono chi siamo e che facciamo.

Spieghiamo loro lo spirito della manifestazione, che vuole contribuire a mantenere alta l'attenzione di tutti sulla assurda detenzione dei fanti di marina Girone e Latorre. Spieghiamo loro chi è l'ANPd'I, cosa fa, e quanto sta per accadere.

Qualcuno vuole provare l'ebbrezza di indossare un paracadute e sentirsi, anche solo per un momento, come noi. Li accontentiamo.

Intervengono gli amici della stampa de "Il Mattino", il più importante quotidiano del mezzogiorno, e quelli delle TV locali e regionali. C'è addirittura la RAI oltre a NapoliTV, che già lo

scorso anno aveva raccontato con un suo lungo speciale la manifestazione ai tanti che non avevano potuto assistervi di persona. Ci sono tanti amici in servizio e in congedo delle Forze Armate, i nostri veterani, i colleghi delle altre Associazioni d'Arma.

Grazie a "Caffè Kenon", un famosissimo marchio nel panorama dei marchi di caffè napoletani, offriamo gratuitamente una tazzina del gustoso oro nero a coloro che lo gradiscono. A tutti viene donato un berrettino tipo baseball coi nostri colori offerto dalla ditta Barrus Elefantino sport.

Complice la bellissima giornata dopo una settimana di tanto mal tempo, sono in tanti sul lungo mare di Napoli. Ci dicono oltre 10.000! C'è voglia di sole, di mare e di lanci.

In attesa che giunga la comunicazione dell'avvenuto decollo del Pilatus PC-6 della Scuola di Paracadutismo ANPd'I di Salerno da Pontecagnano (SA), si danno le ultime disposizioni al personale sanitario e di emergenza.

Anche a mare si verifica che tutto sia pronto. I natanti, una piccola flotta di sette gommoni, sono assicurati dai molti Enti militari che hanno voluto testardamente essere presenti, ma anche da Enti civili come la Lega Navale di Napoli o da sponsor privati come quelli del Centro diagnostico AKTIS. Ce ne deve essere uno per ogni para-



cadutista da recuperare in mare, oltre ad un altro che sarà di scorta e riserva. Sono previsti cinque lanci in mare, dunque basterebbero sei gommoni ma in fase progettuale abbiamo deciso che sarebbe stato saggio avere la presenza di un ulteriore natante. Perché non si sa mai.

Finalmente, verso mezzogiorno, giunge la notizia dell'avvenuto decollo. I nostri incaricati all'impianto di amplificazione voce ne danno annuncio ai numerosi bagnanti del popolare "lido mappatella" mentre i nostri addetti alle TV presenti ne fanno oggetto di commento tecnico.

Sono in tanti che stanno facendo i bagni e attendono, pazienti, di gustare l'ardito spettacolo dei paracadute tondi che si tufferanno a mare e le spericolate evoluzioni di quelli ad ala che atterreranno sull'arenile a pochi metri dal loro ombrellone.

Ancora qualche decina di minuti di pazienza, poi il pilota comunica sul circuito radio terra aria che ha avuto autorizzazione dalla torre di controllo di Na-

poli di potersi avvicinare alla zona lancio.

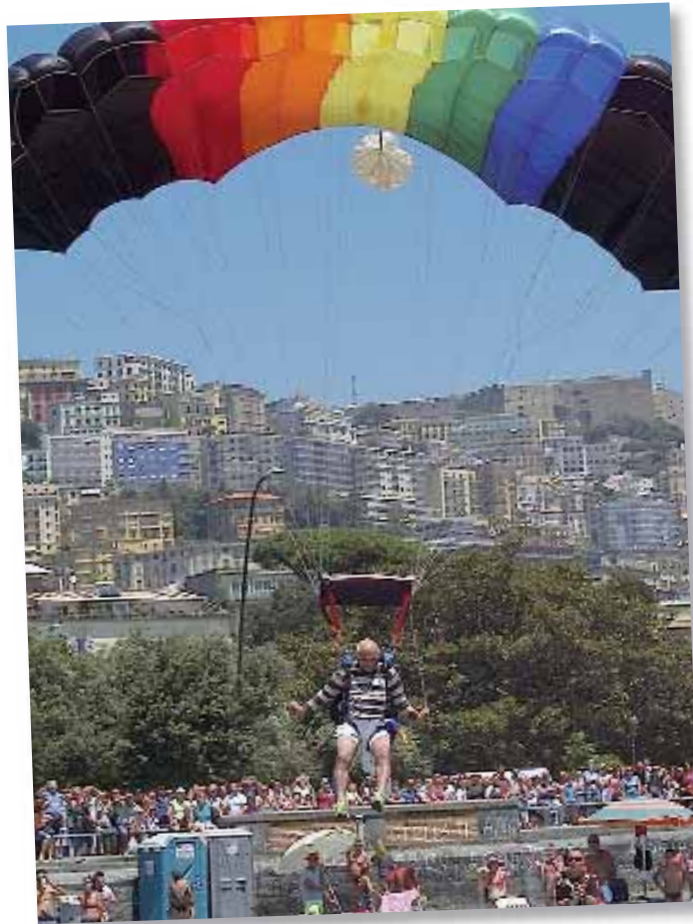
Nemmeno il tempo di rilanciare il messaggio sul circuito terra/mare e terra/ terra ed ecco il Pilatus, nella sua livrea verde militare, fare ingresso nel golfo con volo VBQ.

Radente, quasi a voler rappresentare un volo tattico per sfuggire i radar nemici. Sembra quasi che il carrello sfiori la superficie del mare. Un brivido corre lungo la schiena di tutti. Qualcuno commenta che sembra di essere in un film di guerra. Improvvisamente, pochi metri prima della scogliera frangiflutti, la repentina riattaccata del pilota fa cabrare, anzi impennare, l'agile aereo.

Sotto, solo pochi metri più in basso, la folla si scatena: urla e applaude. Fa caldo, ma nessuno lo sente. L'adrenalina è alle stelle e tutti sono pronti a dare il massimo nei pochi attimi necessari perché tutto si compia.

Interi mesi e lunghe ore di lavoro, notti insonni si cristallizzano in pochi secondi da brivido. Dall'aereo sono lanciati due derivometri. Per un momento la gente crede si tratti dei paracadutisti. Qualcuno grida. Si sbaglia. E' solo il Direttore di lancio che vuole vedere come spira il vento alle varie altezze.

Poi, improvvisamente, dopo una virata e un breve allineamento, l'uscita dei primi paracadutisti col "tondo" che dispiegano al vento un tricolore. È incredibile l'entusiasmo della folla. Sembra di essere allo stadio. Pochi secondi e i parà ammarano con un tuffo nel blu del mare. Ed ecco un'altra sortita. Ora sono le molte imbarcazioni da diporto presenti fuori dalla zona lancio a spiegare le sirene in segno di saluto ed approvazione, sottolineando con i



loro potenti ululati i momenti in cui i colleghi terminano l'ardito volo.

L'aereo, intanto, prende quota per consentire il diverso tipo di lancio. Ora sembra quasi scomparso. Un piccolo crocicchio scuro che si staglia nell'azzurro

cielo di Napoli. Alcuni guardano attraverso i teleobiettivi delle fotocamere.

Ed ecco un piccolo puntino che fuoriesce dalla carlinga. No, sono due, tre, quattro. Un breve volo in caduta libera e poi l'apertura comandata della vela.



Se i paracadute emisferici i così detti "tondi", avevano rappresentato un volo essenziale, cattedratico, quasi minimale, stavolta è un tripudio di colori e di fantastiche leziose evoluzioni.

I paracadutisti sportivi atterrano sulla sabbia della vicinissima popolare spiaggetta sfiorando gli ombrelloni. Alzano piccoli sbuffi di sabbia al momento dell'atterraggio.

La folla li accoglie con generosi applausi. Tutti, siamo certi, vorrebbero lanciarsi.

Ora tutto è concluso con successo. Si allenta la tensione e si apre il buffet generosamente offerto dalla Sezione di Napoli. Si tratta di un napoletanissimo "cuoppo" di fritturine inaffiato da un buon bicchiere di vino offerto dalla rinomata ditta vinicola Varchetta.

Si mangia, si ride, si scherza, si fanno foto ricordo.

Tutto finito? Non per gli uomini della logistica che sotto il sole cocente dell'estate napoletana devono smontare tutte le attrezzature e trasportare i materiali in deposito.

Nel giorno della seconda edizione della Festa dell'Aria resta però un rimpianto: non aver potuto dedicare la manifestazione come festeggiamento per l'avvenuto ritorno dei due militari del San Marco in Italia ed aver dovuto ancora una volta, dopo lo scorso anno in cui si sperava in una rapida soluzione della vertenza, constatare il perdurare di una situazione di stallo: a distanza di oltre due anni Salvatore Girone e Massimiliano Latorre sono ancora lontani dai loro cari e dall'Italia.

Non possiamo fare altro che sperare di averli con noi il prossimo anno. Perché noi il prossimo anno ci saremo.

par. Vincenzo Di Guida

Un Infoteam del 183° Rgt. Par. "Nembo" al Sesana di Montecatini Terme

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Nella splendida cornice dell'ippodromo di Montecatini Terme, in occasione dell'apertura della stagione ippica estiva 2014, un team del 183° Reggimento Paracadutisti "NEMBO" di Pistoia ha allestito uno stand promozionale della Forza Armata, per far conoscere ai giovani che cercano di inserirsi nel mondo del lavoro la grande opportunità offerta dall'Esercito.

I nostri Paracadutisti hanno illustrato agli interessati le diverse possibilità di arruolamento, in particolare: le modalità per la presentazione della domanda per diventare Volontario in ferma prefissata di un anno (VFP1) e per l'accesso alla Scuola Sottufficiali e all'Accademia Militare.

L'attività informativa è stata completata con una mostra statica composta da: un manichino, raffigurante fedelmente un mili-

tare in missione all'estero, ed un altro, un paracadutista pronto al lancio, oltre ad un'area bivacco con tenda biposto ad igloo, sacchi a pelo e razioni da combattimento, mentre sullo sfondo scorrevano le immagini di missioni e addestramenti della Brigata Paracadutisti "FOLGORE".

Lo stand, piccola vetrina per l'Esercito Italiano, ha attirato numerosi curiosi, dai più giovani, desiderosi di poter un giorno ve-



stire l'uniforme, ai meno giovani che la divisa l'hanno già indossata e guardano oggi i nostri Paracadutisti e la Forza Armata con nostalgia e, come ammesso da qualcuno, qualche rimpianto.

Il Gen. di C.A. G. PINTUS in visita agli Artiglieri paracadutisti

(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Bracciano, 27 giugno 2014. Il Comandante e Ispettore dell'Arma di Artiglieria, Generale Giandomenico Pintus, si è recato in visita al 185° Reggimento artiglieria Paracadutisti "FOLGORE". A riceverlo insieme ai Diavoli Gialli di ogni ordine e grado, nella Caserma Romano di Bracciano (RM), il Comandante della Brigata Paracadutisti "FOLGORE", Generale Lorenzo D'Addario.

Il Generale Pintus, nel corso di un approfondito briefing sullo stato di salute del Reggimento ha avuto l'opportunità di senti-

re da vicino le problematiche che sono state rappresentate dagli Ufficiali che compongono lo staff reggimentale nei diversi settori, personale, addestrativo, logistico. Al termine il Comandante dell'Artiglieria Italiana ha incontrato i paracadutisti del 185° artiglieria per i quali ha avuto parole di elogio, stima ed incoraggiamento.

Il 185° Reggimento artiglieria Paracadutisti "FOLGORE", riconfigurato nella nuova sede un anno fa, ha già condotto otto scuole di tiro e preso parte a due esercitazioni di interdizione d'area.



73° Anniversario della Battaglia di Eluet El Asel



Il Gen. Div. Vincenzo Coppola accompagnato dal Col. Frassinetto saluta gli intervenuti

(Testo e immagini: cortesia 1° Rgt. Carabinieri paracadutisti "Tuscania")

Nell'anno in cui l'Arma dei Carabinieri festeggia due secoli di storia, i carabinieri paracadutisti del "Tuscania", eredi dell'eroico 1° Battaglione paracadutisti Carabinieri Reali, lo scorso 27 giugno hanno celebrato il 73° anniversario della battaglia di Eluet El Asel nella Caserma "Vannucci", loro sede storica dall'atto della ricostituzione della Brigata Paracadutisti "Folgore" nel 1963, ricordando le gesta, il sacrificio ed il valore dimostrato da coloro che scrissero una delle pagine più importanti della Storia militare d'Italia. Il 13 dicembre 1941 il Magg. Edoardo Alessi, comandante del 1° Btg. Par. CC. RR., ricevette un ordine direttamente dal Generale Rommel e subito iniziò a predisporre il suo reparto sul terreno, per coprire la ritirata delle



REPARTI IN ARMI



to. Dopo l'arrivo di altre unità meccanizzate inglesi seguirono ben tredici ore di combattimenti sotto un martellante fuoco aereo e d'artiglieria, durante i quali i carabinieri paracadutisti inflissero con numerosi assalti pesanti perdite al nemico, che non riuscì neanche a capire l'entità del reparto che avevano di fronte. Una volta eseguiti gli ordini ricevuti, ma scegliendo di rimanere nelle posizioni assegnate ben oltre il periodo richiesto, il Magg. Alessi ordinò la notte del 19 dicembre la manovra di sganciamento, creando varchi tra le linee delle

mandante dell'Accademia Navale e del Presidio Militare di Livorno, ed il Gen. B. Sebastiano Comitini, Comandante della 2^a Brigata Mobile Carabinieri di Livorno – il Comandante del 1^o Reggimento CC Par. "Tuscania", Col. Antonio Frassinetto, ha voluto riconfermare il fortissimo legame che unisce il reparto alle aviotruppe di tutte le Forze Armate italiane, affermando che «i carabinieri paracadutisti si sentono ancora oggi figli di quella gloriosa Divisione "Folgore" che è diventata famosa nel mondo, perché nessun nemico della nostra Patria ha mai potuto vantarsi di averne calpestato una trincea».

Nel segno del più puro spirito paracadutistico, nel corso della cerimonia tre operatori del 1^o Rgt. CC Par. "Tuscania" e due operatori del GIS hanno effettuato un lancio TCL da un elicottero multiruolo AB 412 dell'Elinucleo Carabinieri di Pisa, atterrando tra il Reggimento schierato e la tribuna d'onore dopo aver volteggiato nel cielo di Livorno con il Tricolore, gli emblemi dei due reparti ed il simbolo del bicentenario.

Dalle diverse autorità militari presenti, inoltre, sono state consegnate alcune ricompense a tre militari che si sono distinti in recenti operazioni di recupero di connazionali durante la missione ISAF in Afghanistan, nonché gli attestati di riconoscenza del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri a due decorati di Medaglia d'Oro al Valore, il Lgt. Giordano Poggetti (MOVME Esercito) e l'App. Luca Liparulo (MOVME Carabinieri).

Al termine della cerimonia, le autorità intervenute e i tantissimi ospiti accorsi alla manifestazione hanno potuto osservare una parte degli equipaggiamenti speciali e dell'armamento oggi in uso agli operatori del "Tuscania", partecipando infine al tradizionale pranzo di Corpo presso la mensa del Reggimento.



Il Gen. Div. Vincenzo Coppola incontra il Luogotenente C.C. Par. Giordano Poggetti

GG.UU. italo-tedesche rimaste troppo vicine, per mancanza di rifornimenti, all'VIII Armata angloamericana in avanzata in Cirenaica. Nei giorni che anticiparono l'epica battaglia, i carabinieri paracadutisti, supportati da plotoni del 17^o Battaglione Lavori Genio, posizionarono alcuni campi minati e rafforzarono la linea difensiva assegnata, costruendo diverse postazioni e trincee in

prossimità del bivio di Eluet El Asel, sulla via Balbia. Alle ore 5 del 18 dicembre 1941 ci fu il primo vero contatto tra i carabinieri paracadutisti e l'avanguardia del nemico. Gli uomini del Magg. Edoardo Alessi, consapevoli del difficile compito loro assegnato, intercettarono con delle pattuglie inviate in esplorazione un convoglio nemico, che venne in breve tempo annienta-

brigate inglesi con aspri combattimenti, al termine dei quali, su un organico di circa 400 carabinieri, solo poco più di 100 superstiti rientrano al Comando d'Armata il giorno successivo. Nel corso della cerimonia – alla quale hanno partecipato il Gen. D. Vincenzo Coppola, Comandante della Divisione Unità Mobili dei Carabinieri di Roma, l'Ammiraglio D. Giuseppe Cavo Dragone, Co-

Il 187° Reggimento in Libano



(Testo e immagini: cortesia P.I.O. Bri.Par. "Folgore")

Nuovo importante impegno operativo per i paracadutisti del 187° Reggimento, che a breve impiegherà un nucleo di paracadutisti in Libano.

Gli uomini del Col. Sacco, forti delle precedenti esperienze in contesti ad alta intensità, quali l'Iraq e l'Afghanistan, saranno impiegati a Naqoura, in Libano, nell'ambito della Missione multinazionale UNIFIL.

L'Italia, che opera lungo la linea "armistiziale" Blue Line, tra il Libano ed Israele, assiste il governo libanese ad esercitare la propria sovranità sul Libano ed a garantire la sicurezza dei propri confini, in particolare dei valichi di frontiera con lo Stato di Israele ed ha attualmente il Comando della Missione con il Gen. D. Serra, che verrà avvicendato nelle prossime settimane dal Gen. D. Portolano.

BATTLE FIELD TOUR A MONTE CASSINO



scita professionale e di arricchimento culturale.

Con la consulenza esperta del Ten. Col. Livio Cavallaro, della Scuola di Fanteria di Cesano, e supportati dal personale dell'80° Reggimento RAV di Cassino ed il personale dell'Associazione culturale studi e ricerche "Battaglia di Cassino", i Comandanti dei Reggimenti con il loro Staff, hanno ripercorso in due giorni le

tappe fondamentali delle 4 Battaglie di Cassino, discutendo le lezioni apprese e attualizzandole alla luce del combattimento moderno.

Nell'ambito dell'esercitazione è stata organizzata anche un'EQ finale per sedimentare gli ammaestramenti. I paracadutisti hanno anche reso onore a tutti i Caduti con un significativo omaggio al monumento ai Caduti del Corpo d'Armata Polacco.



La Brigata "Folgore" ha concluso l'esercitazione di Battle Field Tour di Monte Cassino. Concepita come attività addestrativa e condotta nell'ottica dello sviluppo

della leadership e del team building, rappresenta un importante momento di cre-

10° Anniversario di Costituzione a Legnago

(Testo e immagini: cortesia P.I.O.)

8° Rgt. Genio guastatori paracadutisti - Br.Par. "Folgore")



Sabato 28 giugno 2014 presso la caserma "Donato Briscese" di Legnago si è celebrato il decimo anniversario della costituzione dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore". La serata, organizzata con il contributo di diversi sponsor locali, voluta e pienamente condivisa da tutto il personale del reparto, è stata organizzata con l'intento di ripercorrere le tappe operative, addestrative e le esperienze vissute dagli uomini e dalle donne del reparto in questo breve ma intenso periodo dall'elevazione al rango di Reggimento.

Numerose le autorità civili e militari presenti nonché svariati ex guastatori paracadutisti, e una rappresentativa della 173^a Brigata Paracadutisti Stunitense di stanza a Vicenza, accolti dal Comandante di Reggimento, Colonnello Domenico D'Ortenzi, il quale nel discorso di benvenuto ha prima rivolto un commosso pensiero ai ragazzi caduti per gli ideali di Patria e Libertà, per poi sottolineare il grande impegno profuso in questi dieci anni dai guastatori paracadutisti (sempre sostenuti dalle proprie famiglie) nei vari scenari, nazionali ed internazionali a difesa delle libere istituzioni e sempre al servizio della collettività.

Ultimo ringraziamento è stato rivolto alla generosa ospitalità



della città di Legnago consapevoli di rappresentare per i legna-

ghesi un saldo punto di riferimento, una risorsa inestimabile,

un presidio di legalità e solidarietà per l'intero territorio.

NOTIZIE DAL 3° RGT. SAVOIA CAVALLERIA PARACADUTISTA

Il Gen. di C.A. Bernardini in visita al 3° Rgt. "Savoia" e al Centro Militare Veterinario



Il Comandante delle Forze Operative Terrestri, Generale di Corpo d'Armata Roberto Bernardini, ha reso visita oggi al Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ed al Centro Militare Veterinario in Grosseto. Presso il Reggimento Savoia Cavalleria, dopo la resa degli onori da parte di un picchetto in armi del Reparto, l'Alto Ufficiale ha salutato lo Stendardo del Reggimento, decorato di una Medaglia d'Oro al Valor Militare, due Medaglie di Bronzo al Valor Militare ed una Croce di Bronzo al merito dell'Esercito. La visita è proseguita con un briefing illustrativo sulle attività del Reparto da parte del Comandante di Reggimento Colonnello Enrico Barduani al-

la presenza del Comandante della Brigata "Folgore", Generale di Brigata Lorenzo D'Addario. Successivamente, al Centro Militare Veterinario dell'Esercito, il Generale Bernardini è stato accolto dal Comandante, Colonnello Luca Virgilio che ha illustrato le principali attività del Centro. In entrambi i reparti il Comandante delle Forze Terrestri, ha visitato le principali strutture, le aree funzionali e operative ed ha incontrato il personale militare e civile, nei confronti del quale si è espresso con parole di grande soddisfazione per la professionalità ed i lusinghieri risultati conseguiti nel corso delle numerose attività istituzionali.



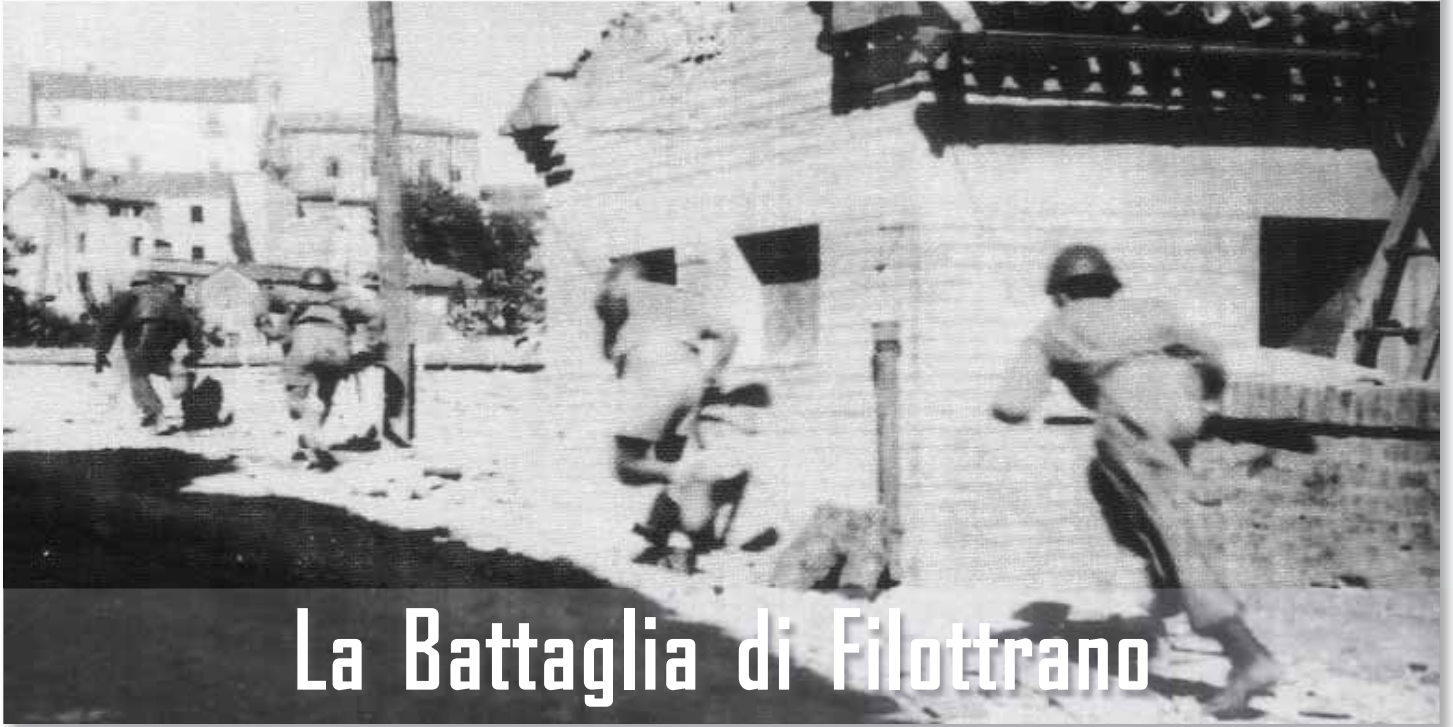
Esercitazione conclusa per "Savoia cavalleria"



Si è conclusa alle prime luci dell'alba di questa mattina, con il recupero delle ultime pattuglie infiltrate nel territorio della provincia di Grosseto, l'esercitazione denominata FENIX ed iniziata lo

scorso 30 giugno. L'attività continuativa di pattuglia, avvenuta a seguito di un aviolancio nella zona della provincia di Siena, ha avuto lo scopo, soprattutto in questa delicata fase di evoluzione del Reggimento, di rafforzare la preparazione tecnico-tattica specifica, gettando al contempo, le basi per la iniziale formazione di un secondo squadrone di Cavalieri paracadutisti, obiettivo quest'ultimo che dovrà essere conseguito entro il mese di dicembre. Una nuova ed impegnativa sfida, data a "Savoia" e per "Savoia", si è conclusa con successo. "Folgore..."

I paracadutisti della "Nembo" alla conquista di Filottrano



La Battaglia di Filottrano

La Divisione Paracadutisti "Nembo", al Comando del Generale Morigi e trasformata in Divisione d'Assalto, rientrava dalla Sardegna il 16 maggio 1944, assegnata al Corpo Italiano di Liberazione (CIL). La Grande Unità, su 2 Reggimenti Par (183° e 184°), il CLXXXIV Battaglione Guastatori e i Supporti, fu subito destinata al settore delle Mainarde, sul fronte di Cassino.

La "Nembo" si presentò con la brillante conquista di M. Cavallo (q. 2070) il 27 maggio.

Il 31 maggio la Divisione fu trasferita al settore Adriatico ove il suo organico fu completato con l'assegnazione del 184° Reggimento di Artiglieria, già predisposto. Dalla zona di Lanciano, l'8 giugno iniziò l'avanzata verso nord. Si trattava di percorrere centinaia di km, per lo più a piedi, con pesanti carichi a spalla, nel caldo estivo, su itinerari montano-collinari segnati da continue interruzioni operate dai

tedeschi e integrate da mine. La Nembo, in avanguardia, liberò i capoluoghi di Chieti, L'Aquila, Teramo, Ascoli Piceno e Macerata, sostenendo scontri significativi a Chieti, Sarnano, Sforzacosta.

Si giunse così a contatto con un obiettivo strategico: il porto di Ancona, determinante per il supporto delle successive operazioni verso la linea gotica, che rientrava nel settore del II Corpo Polacco, responsabile dell'inte-

ra manovra. Ancona non poteva essere attaccata da sud a causa della presenza dell'impenetrabile M. Conero. Fu allora deciso di effettuare un aggiramento a ovest sull'asse Macerata-lesi, ma i tedeschi presidiavano un



Il Comandante della "Nembo" Gen. Morigi, con i suoi paracadutisti dopo la battaglia



Carro Sherman avanza sulle colline marchigiane

allineamento collinare da Osimo a Filottrano e Cingoli. Filottrano rientrava nella direttrice di avanzata della Nembo che fu quindi designata per la sua conquista. Ai primi di luglio la Divisione iniziò i combattimenti preliminari volti a eliminare le avanguardie di sicurezza, con forze molto limitate. Il dispositivo della Grande Unità era infatti disseminato in una profondità di circa 200 km a causa della carenza di trasporti.

In questa fase il sostegno da parte del Corpo Polacco fu prezioso, con particolare riferimento al settore orientale: S. Biagio, Montoro, Centofinestre.

Il 6 luglio fu deciso di esercitare lo sforzo principale da est (Centofinestre) verso ovest con il 183° Rgt, mentre un'azione sussidiaria da sud era affidata al XIII/184°. Il CLXXXIV Guastatori e il XIV/184° erano mantenuti in riserva sulla destra. La gravitazione delle forze e del fuoco era a sostegno dello sforzo principale. Le difficoltà erano pressoché proibitive:

- il nemico era arroccato in posizione dominante e protetta, dotato di un fuoco sia di manovra (mortai e artiglierie) che di controcarri di notevole potenza, munito di una riserva corazzata

su semoventi di fabbricazione italiana con bocca da fuoco da 75 mm;

- la "Nembo" era in soggezione tattica, provata da recenti combattimenti e da lunghi trasferimenti, utilizzava reparti in arrivo all'ultimo momento e privi di conoscenze dirette del terreno e della situazione; fu costretta a un non facile riassetto del dispositivo alla vigilia dell'attacco sotto gli occhi del nemico; fu indotta a impiegare un solo Btg in primo scaglione a causa delle difficoltà poste dal terreno allo spazio di manovra; era priva di corazzati e valide armi controcarro; non frui-va di sostegno aereo.

Il mattino dell'8 luglio, dopo la preparazione, iniziò l'attacco che fu definito garibaldino, segnato da rapidità e sprezzo del pericolo, soprattutto da parte degli esploratori e dei minatori artieri incaricati della bonifica. In poche ore furono raggiunti l'ospedale, il mulino, il convento dei Cappuccini. Si lottava casa per casa.

Il nemico però nel pomeriggio impiegò la riserva corazzata in una serie di contrassalti che gli consentirono di riprendere il possesso di alcune posizioni ma non dell'ospedale ove la nostra 45^a Compagnia/XV Btg op-

pose una accanita e invincibile resistenza, pur priva di armi pesanti e controcarro.

Seguì un nostro nuovo attacco con l'impiego della riserva e in concorso con carri Polacchi. Purtroppo i carri furono in parte neutralizzati dalle mine e dai controcarro tedeschi o costretti a ripiegare. La nostra riserva proseguì l'azione e riuscì a ristabilire il contatto con la 45^a. Verso le 19,30 subentrò una calma irreale. I tedeschi avevano ricevuto l'ordine di ripiegamento che iniziarono cautamente al sopraggiungere del buio. Poco dopo anche la 45^a ripiegò su ordine verso posizioni più sicure, mentre si preparava la ripresa dell'attacco per l'indomani.

Ma il mattino del 9 luglio gli esploratori del XIII Btg entrarono in città fuggendo le ultime resistenze e fu innalzato il Tricolore della Patria sulla torre dell'acquedotto di Filottrano.

Furono protagonisti dei combattimenti alcuni eroi della Divisione "Folgore", feriti a El Alamein: Ten. Col. Izzo (Medaglia d'Argento), Magg. Valletti Borgnini (Medaglia d'Argento), Ten. Lucchi (Medaglia d'Oro), S.Ten. Putaturo, Serg. Magg Cordedda (Medaglia d'Argento).

La Nembo registrò 131 caduti e 287 feriti in quella battaglia: il

contributo più elevato delle Forze Armate regolari nell'intera Campagna di Liberazione.

Molto numerosi furono i caduti polacchi, mentre si ebbero 80 vittime tra la popolazione civile, tra le quali 10 fucilati dai tedeschi per rappresaglia.

I riconoscimenti ai paracadutisti furono unanimi e pervennero, anche nel tempo, dal Comandante tedesco della Difesa, dal Comandante del CIL, dal Comandante del Corpo polacco, dal Comandante della 8^a Armata britannica, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano. In particolare, un Colonnello polacco che vide in azione i nostri esploratori e minatori ha dichiarato che considera quella giornata trascorsa con i "giovani dell'Italia libera" una delle più belle della sua vita.

Il riconoscimento più concreto del valore della Nembo venne dai Comandi Alleati che in due riunioni del 22 e 31 luglio autorizzarono la costituzione di 6 Gruppi di Combattimento italiani per la prosecuzione della Campagna: eravamo "promossi". Con tale provvedimento il contingente italiano assunse una consistenza inferiore soltanto a quella degli Stati Uniti.

par. Giovanni Giostra



Mitraglieri della "Nembo" a Filottrano

TROFEO SCUOLA MILITARE PARACADUTISMO TRADATE

Nei giorni 28 e 29 giugno 2014 si è svolta a Tradate (VA), la sesta edizione della gara nazionale di Triathlon paracadutista "Trofeo Scuola Militare di Paracadutismo di Tradate".

Questa competizione che è stata l'esempio a cui si sono ispirate, dopo avervi partecipato, diverse sezioni ANPd'I, per organizzare altre competizioni che ora si svolgono in buona parte d'Italia, ha esaurito il suo primo ciclo ma, non il suo compito ... l'anno prossimo ritornerà con una serie di interessanti novità competitive, maturate in questi anni di esperienza fatta sul campo di gara.

Diciamo questo perché il regolamento della gara prevedeva che la prima Sezione che si fosse aggiudicata il trofeo per tre edizioni, anche non consecutive, avrebbe definitivamente



te ricevuto il Trofeo stesso, con il diritto a detenerlo per sempre.

Allo scopo erano in lizza due Sezioni quella di Roma, vincitrice delle prime due gare ma, che nelle ultime due edizioni non si è più presentata e la sezione di Verbania.

Procediamo con ordine. Alla prova di aviolancio, tenutasi quest'anno presso la Zona Lancio della sezione di Como, presso l'aeroporto di Reggio Emilia, si sono presentate 12 squadre, delle quali una: quella di Mantova, si è poi ritirata. Dopo l'alzabandiera i concorrenti divisi in coppie hanno incominciato ad aviolanciarsi con l'obiettivo di centrare una fettuccia segnaletica posta sulla zona di atterraggio. Al termine di tutti gli aviolanci FdV, la squadra "Saronno 1" composta dai neo istruttori Locatelli e Santoni, si aggiudicava la prova.



I concorrenti, con mezzi propri, raggiungevano così l'area del Tiro a Segno Nazionale di Tradate, dove avevano inizio le prove di marcia zavorrata, di tiro con carabina "Kalashnikov" e pistola automatica calibro 9 mm.

Nel frattempo le linee del TSN di Tradate erano già impegnate dal mattino di sabato a gestire la contemporanea gara di tiro "Trofeo C.le Par. Arturo Deiana", alla quale hanno partecipato ben 64 concorrenti. Organizzati e diretti dai paracadutisti delle sezioni di Tradate, Saronno e Milano, i quali hanno ininterrottamente lavorato per due giorni, affinché tutto andasse per il meglio, così per come è stato. Non ci stancheremo mai di ripetere che: senza l'apporto insostituibile dei paracadutisti, impegnati come giudici e nei più svariati compiti logistici, questo Trofeo non avrebbe mai potuto svolgersi. A loro i migliori riconoscimenti e ringraziamenti.

La competizione è quindi ripre-

sa e si sono registrate "performance" di tutto rilievo nella marcia zavorrata e nella gara di tiro.

La squadra di "Verbania 1" composta da Locatelli Mario e il figlio Alain, è arrivata 1ª con un tempo di 61 minuti, per una marcia

zavorrata di 10 Km. con dislivelli importanti e il guado del fiume Olona, in piena per i temporali che si erano abbattuti dal giorno prima e che continuavano la loro opera di disturbo durante la gara.

A quel punto la competizione vedeva in lizza per il podio quattro squadre: "Verbania 1", "Verbania 2", "Varese" e "Saronno 1". A decidere il tutto la gara di tiro.

Con una esecuzione perfetta "Verbania 1" si aggiudicava la prova, seguita dalla squadra di Milano e da "Verbania 2". Per i risultati più regolari (quello che ha fatto la differenza è stata la classifica della gara di aviolancio) "Verbania 2", composta dai paracadutisti Manti e Buratti, raggiungeva il podio più alto della classifica assoluta, arrivando prima e davanti a "Verbania 1" e "Varese". Aggiudicando definitivamente il trofeo – che come basamento, lo ricordiamo, ha una pietra levigata prelevata dal deserto di El Alamein – alla propria Sezione.



La squadra dei paracadutisti di Lucca



Le squadre di Verbania 1 e Varese seconda e terza classificate



La squadra di Verbania 2 alza il Trofeo definitivamente conquistato dalla Sezione

Domenica mattina al termine delle due competizioni, quella di triathlon e il trofeo di tiro "A. Deina", a cura del Presidente della sezione di Tradate, Giancarlo Millefanti, e del Consigliere Nazionale del 2° Gruppo "Lombardia", la cerimonia di resa degli onori al Sacario Militare dei paracadutisti d'Italia, dove riposano le salme dei paracadutisti, che su tutti i fronti, hanno combattuto e sono periti durante il conflitto Mondiale. La maggior parte provenienti dal Rgt. "Folgore" di stanza proprio a Tradate dal 1943 al 1945.

Il Consigliere Nazionale Aldo Falciglia, ha portato i saluti del Presidente Nazionale, impegnato in altra cerimonia, e ringraziato i partecipanti per aver onorato con il loro comportamento il sacrificio dei loro commilitoni sepolti a Tradate. I quali hanno dimostrato ancora una volta quanto affermato dal Gen. di C.A. Inc. Par. Marco Bertolini: «Il paracadutista è un atleta con lo zaino e il fucile...».

Di seguito le classifiche, che sono importanti e gratificanti ma, senza voler essere "De-

ALBO D'ORO TRIATHLON PARACADUTISTA

2004 ROMA
2010 ROMA
2011 VERBANIA
2012 VARESE
2013 VERBANIA
2014 VERBANIA

cubertiani" quello che ha primeggiato sopra di tutto è stata la voglia di stare insieme, competere e misurarsi.

FAL

CLASSIFICA GENERALE TROFEO "SCUOLA MILITARE PARACADUTISMO TRADATE"

1. VERBANIA 2: MANTI MAURIZIO, BURATTI ALBERTO
2. VERBANIA 1: LOCATELLI MARIO, LOCATELLI ALAIN
3. VARESE: GALLO GIUSEPPE, FRANCICA IVAN
4. SARONNO 1: LOCATELLI GIOVANNI, SANTONI LUCA
5. VERBANIA 4: BACCHETTA STEFANO, MAENZA SEBASTIANO
6. VERBANIA 3: ANCHISI ALEX, TARTAGLIA ANDREA
7. TRADATE: MARIONI OMAR, PAGANI ANDREA
8. MILANO: DALL'AGLIO ORLANDO, MESIANO GIULIO CARLO
9. LUCCA: PASQUINI ELIO, ICOVIELLO GIUSEPPE
10. SARONNO 2: RUSCONI MATTEO, PAREDI MARCO
11. MONZA: DE GIORGIO RUBENS, BONALUMI FILIPPO
12. MANTOVA: RITIRATA

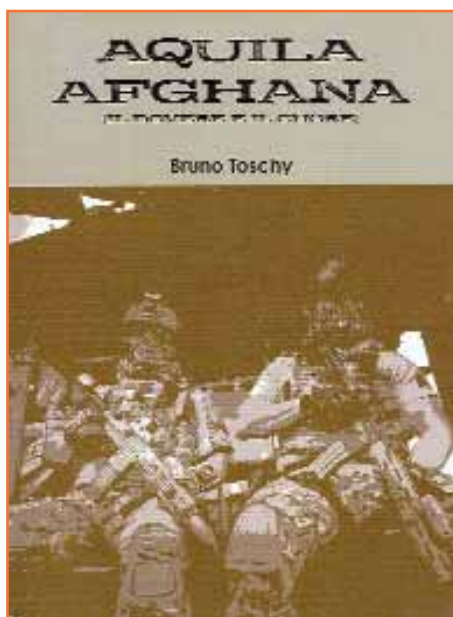


I premiati della gara di Triathlon e di tiro a segno

AQUILA AFGHANA

(il dovere e il cuore)

di Bruno Toschy



Il libro è un romanzo di avventura e di azione, dove la suspense mai si affievolisce e dove il protagonista, Jack, mostra il lato umano e reale della vita di un appartenente ad un reparto di forze speciali nelle guerre moderne, dove non sempre è un eroe.

I vari episodi narrati nel libro sono in gran parte ispirati a fatti realmente accaduti all'autore durante i molti anni di servizio oppure a persone a lui vicine, volutamente camuffati per motivi di sicurezza.

Questo fa sì che il libro sia crudelmente concreto nella sua esposizione ed al contempo tecnico in alcune parti del suo contenuto.

Mette in luce un settore molto particolare e quasi sconosciuto di cui poco trapela e poco si sa, con la narrazione dettagliata e

meticolosa di episodi particolari, specifici ed inediti.

Questo è solo il primo libro, Jack è destinato a vivere altre innumerevoli avventure nei teatri più disparati del mondo, mettendo in luce le crude realtà esistenti nelle quali di volta in volta si imbatte.

L'autore:

Bruno Toschy, pseudonimo, a 19 anni si arruola come volontario in un Battaglione operativo di paracadutisti dove resta oltre due anni, successivamente transita in reparti operativi di polizia.

Esperto del settore militare e di "intelligence", ha viaggiato in America del Nord, Africa, Asia ed Europa, intrattenendo relazioni, scambi ed addestramento con numerosi reparti militari d'élite stranieri.

I giudizi:

«Un'opera da leggere in una notte o in una Vacanza: un mix di esperienze episodiche ed avvincenti, tracciate nella linearità di un uomo che "vive" il dramma del suo tempo nella dedizione allo scopo e all'impegno del dovere».

Marco Dei Ferrari
Scrittore e critico d'Arte

PER ORDINARLO
AQUILA AFGHANA
(IL DOVERE E IL CUORE)
di Bruno Toschy

ISBN 978 - 1 - 291 - 72735 - 7

FERRARA: UN GIUGNO DA RICORDARE

Il mese di Giugno del 2014 resterà a lungo nei ricordi dei paracadutisti ferraresi. Giugno è iniziato alla grande col doppio impegno della giornata del 2. Al mattino nella piazza centrale di fronte al Duomo e al Municipio cittadino alla presenza di tutte le Autorità c'è stata la celebrazione per la Festa della Repubblica. La delegazione dell'ANPd'I ha fatto a meno di cose come inviti, pass e autorizzazioni per il parcheggio riservato. Infatti i nostri Paolo Bevilacqua, Rodolfo Gamberini, Marco Vitali, Davide Visentin, Piero Buzzoni e Marco Vitali sono arrivati direttamente dal cielo lanciati dal Cessna 206 pilotato dal pilota e paracadutista Gianni Palazzi. I nostri eroi si sono lanciati con le bandiere di Italia, Europa e lo stendardo del Comune di Ferrara. A terra Donatella Papandrea era la speaker e l'assistenza è stata fornita da Gabriele Rossi, Lucio Fusco e da tutto il team dei "soliti noti" della Sezione che hanno garantito la perfetta riuscita della manifestazione.

Nel pomeriggio si è passati a una celebrazione di tutt'altro tipo e l'espressione "convolare a nozze" ha avuto una conferma così pratica che più pratica non si può! Infatti alle 14.00 il solito Cessna 206 ai comandi di Gianni Palazzi è decollato da Ferrara con prua sud-ovest. Missione: lancio per cerimonia nuziale!! A bordo cinque paracadutisti: i nubendi Giulio Falcomer, in servizio presso il 9° Reggimento d'Assalto Col Moschin e Elisabetta Giberti, socia della nostra Sezione. Completavano il quintetto il direttore di lancio Leonardo Consoli con la bandiera italiana, l'istruttore Claudio Mascolo con lo stendardo del 9° e il direttore della scuola Lucio Fusco con un grande stendardo con semplice ma sentitissimo "Viva gli sposi!" Arrivati sulla verticale della chiesa di Madonna della Valle nei pressi di Crevalcore i cinque si sono lanciati atterrando direttamente sul sagrato appena in tempo per un inevitabile cambio di abbigliamento prima dell'entrata in chiesa. Alla cerimonia erano presenti altri paracadutisti che non avevano avuto la fortuna di salire sul Cessna di Gianni Palazzi e che avevano raggiunto la chiesa con banali mezzi "di terra". Congratulazioni ai novelli para-



sposi per l'originalità della scelta e per la coerenza coi valori del paracadutismo!

Martedì 10 Giugno si è svolta presso la base di Ferrara la 7^a edizione della manifestazione sportiva "Spring Run", organizzata dall'Aeronautica Militare con il patrocinio del Comune e della Provincia di Ferrara, nonché del Comitato regionale Emilia-Romagna del CONI. Circa 700 gli iscritti militari e civili alle varie categorie non competitive e più di 300 alla Gara Podistica Nazionale dell'Aeronautica Militare, competizione agonistica sulla distanza di 7000 metri. La cerimonia di apertura ha visto il lancio con bandiere e stendardi dei nostri soci Piero Buzzoni, Gabriele Rossi, Leonardo Consoli, Lucio Fusco e Claudio Mascolo che non contenti di lanciarsi hanno anche partecipato alla Gara Podistica insieme col Prefetto di Ferrara Michele Tortora e Generale Comandante del Comando Operazioni Aeree Roberto Nordio. Claudio Mascolo come Maresciallo AM "giocava in casa" ma ha dato una gran prova di spirito paracadutista impegnandosi fino a salire sul podio con la medaglia d'argento!

In contemporanea a queste celebrazioni e feste, l'attività della nostra scuola è andata avanti in tutte le giornate disponibili e volabili. Il campionato unico nazionale di Volo a Vela ha tenuto occupato l'aeroporto per un paio di fine-settimana, ma nelle giornate rimanenti è andata avanti la solita attività di lanci di abilitazione di allievi di varie sezioni. Particolarmente interessante e commovente come il Consigliere per il Triveneto e Presidente della Sezione di Trieste Par. Valter Sergio ha ringraziato pubblicamente il nostro Presidente Maurizio Grazi e i vari responsabili della scuola congratulandosi per l'efficienza tecnica della struttura e più ancora per lo spirito delle persone che a questa contribuiscono. Da parte nostra questi ringraziamenti sono uno stimolo a impegnarsi ad essere sempre più degni della fiducia che le sezioni ANPd'I di tutta Italia accordano alla nostra scuola e alla nostra sezione.

par. Roberto Fabbri



ANPD'I BASSO PIAVE



I mesi appena trascorsi sono stati particolarmente intensi per la sezione Basso Piave; oltre all'attività ordinaria, raduni, cerimonie, commemorazioni e ricorrenze da condividere con le altre Sezioni e Associazioni; con l'intenzione di valorizzare i sani principi dello stare insieme e della solidarietà sociale ha finalizzato in questo periodo alcune iniziative particolarmente significative.

Nel mese di aprile si è concluso il primo corso di paracadutismo del 2014, per 5 nuovi soci: Iovine Giuseppe, Niero Fausto, Scarpi Luca, Schettino Giovanni Maria, Vizzi Simone; che hanno superato brillantemente il corso preparatorio ed effettuato i faticosi tre lanci di brevetto in quel di Ferrara il 26 aprile, dopo un tentativo andato a vuoto la settimana precedente, causa maltempo.

Siamo a ringraziare quanti hanno supportato gli allievi del corso, in-



titolato a Miori Vittorio M.A.V.M. della Divisione Nembo, nel cammino di preparazione, in particolare l'I.P. Massimo Coppo e scuola ANPD'I di Ferrara per l'organizzazione dei lanci di brevetto.

Durante la cena sociale del 24 maggio u.s., sotto il tendone allestito presso la sede della Sezione, dopo una lauta cena preparata da un valido gruppo di soci addetti alla cucina, il presidente par. Baradel Danilo ha consegnato ai nuovi Paracadutisti il brevetto e basco amaranto con le rituali pompate.

Riteniamo che i momenti conviviali siano un importante momento di aggregazione, servono a rinsaldare e tenere vivo lo spirito di cameratismo e di amicizia tra vecchi e nuovi soci, motivo per cui cerchiamo di ripetere l'appuntamento varie volte durante l'anno.

All'inizio del mese di maggio, per la precisione, la prima domenica come ogni anno dalla fondazione nel 1987, si è svolta la festa di Sezione.

L'annuale cerimonia ha preso avvio con l'alza Bandiera presso il monumento al Paracadutista d'Italia, inaugurato nel 1994, presenti Autorità Civili e Militari, Labari e Bandiere delle Sezioni consorelle e delle Associazioni d'Arma del territorio.

L'alza Bandiera è stato ripetuto successivamente in piazza Indipendenza, piazza principale di S. Donà di Piave essendo una cerimonia che con cadenza mensile ogni prima domenica del mese ha luogo; presente il Sindaco, la giunta Comunale, Autorità Civili e Militari e Associazioni d'Arma.

Terminato questo momento istituzionale, ospiti e soci si sono ritrovati in località Passarella, sede della Sezione e dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti, hanno presenziato nella locale Chiesa, alla cerimonia religiosa officiata per l'occasione da Don Pietro Evangelista ordinario militare del C.I.S.O.M.

La mattinata è continuata con una bicchierata presso la sede e il pranzo sociale in un ristorante della zona.

Negli anni scorsi la giornata veniva incorniciata dai lanci di paracadutisti, cosa purtroppo non possibile ora per questioni economiche e come vedremo in seguito le ridotte risorse sono state destinate ad altri scopi.

Verso sera il rituale ammaina Bandiera ha chiuso i festeggiamenti. Ultimo grosso impegno, ma solo in ordine di tempo, non certo di



importanza, il 22 giugno u.s. una giornata insieme agli amici "Diversamente Abili" ospiti delle case di accoglienza del comprensorio sandonatese e mottense.

L'organizzazione della festa, che ha raggiunto ormai la ventesima edizione, mette a dura prova la capacità organizzativa e la logistica della Sezione tutta, ma è diventato un ritrovarsi annuale irrinunciabile per i nostri amici, che ce lo ricordano ogni qualvolta andiamo a far loro visita presso i centri di accoglienza.

Negli anni, il luogo della festa è cambiato, per alcune volte ci siamo ritrovati negli hangar presso l'aviosuperficie di Salgareda (TV), quest'anno, come i due precedenti siamo stati ospiti della cantina dei Fratelli Sandre, in Campo di Pietra (TV), che con grande sensibilità hanno accolto il nostro invito a collaborare; a loro va un grosso grazie.

Nei capienti e confortevoli locali della cantina, si sono ritrovati un centinaio di amici "diversamente abili", famigliari e accompagnatori, soci e collaboratori per un totale di quasi trecento persone, che si sono date appuntamento alle 10,00 nel cortile e sotto un grande gazebo è stata celebrata la S. Messa da don Pietro con l'immanicabile preghiera del Paracadutista.

Facevano da cornice i fiori delle aiuole, i vigneti della marca trevigiana e spettatori inconsueti gli animali della fattoria ospiti nei recinti, e agli alberi, erano appesi aquiloni variopinti costruiti da un ingegnoso amico e distribuiti gratuitamente a quanti lo richiedevano. Alle 12,30 a pranzo con il menù del Paracadutista: pastasciutta, polenta, salsicce, costine, pollo, preparati nella cucina gestita dai "soliti noti" e per finire con macedonia, gelato dolci a volontà, intrattenuti dalla musica, da giochi e diversivi vari organizzati dai clown del gruppo V.I.P. che ogni anno ci supportano magistralmente durante tutta la giornata nel più puro spirito del volontariato.

La lunga giornata è rapidamente volta al termine; un saluto caloroso con la consegna di un piccolo ricordo a tutti e un arrivederci al prossimo appuntamento; poi verso sera velocemente a pulire, rimettere in ordine e riportare la logistica in sede; stanchi ma soddi-

sfatti con la consapevolezza di aver fatto qualcosa di utile per la solidarietà sociale.

La Sezione Paracadutisti Basso Piave coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato in varie forme per dare, in modo gratuito, ai nostri "amici" una giornata di svago e allegria, ricordando, inoltre i Rappresentanti delle Istituzioni locali che ci hanno onorato con la loro presenza e i volontari del C.I.S.O.M. in parte nostri soci, che hanno provveduto per eventuali necessità di primo soccorso con medici, soccorritori ed attrezzature varie.

Le molteplici attività associazionistiche che portiamo avanti durante l'anno sono certamente impegnative, ma restano nella loro giusta dimensione se pensiamo alla quotidiana fatica di vivere degli "altri"; diamo del nostro tempo ma riceviamo molto di più!

FOLGORE!!! NEMBO!!! MAI STRACK!!!

ANPd'I Basso Piave

NASO IN SU

1° Corso di Paracadutismo "Angelo Melis"
Da sinistra verso destra: Presidente Giuliano Caroti,
Alessandro Ghinelli, Eduard Boita, Istruttore
Paracadutista Roberto Caneschi, Marco Sgrignani



Il 5 luglio 2014, data molto importante per la sezione ANPd'I Arezzo. Ebbene sì, anche Arezzo ha messo le ali. È stato il primo corso di Paracadutismo effettuato dalla sezione ANPd'I di Arezzo; tre gli allievi pronti alla porta, Ghinelli Alessandro, Boita Eduard e Sgrignani Marco.

Con grande professionalità tutto questo lavoro è stato svolto dal nostro Istruttore Paracadutista Caneschi Roberto, che nonostante la sua prima esperienza da istruttore, ha portato egregiamente a termine il suo compito. Dal primo giorno di corso, ha dedicato tutto il tempo necessario per addestrare i nostri "ragazzi", nonostante gli impegni di lavoro. Ma Roberto ha detto sì!!

E sabato 5 luglio gli allievi hanno superato meravigliosamente i vari test teorici e pratici. Mancava solo un piccolo gradino, indossare il paracadute e saltare da un'aereo. Ed ecco la nostra grande (non di

età) figura del nostro neo Presidente CC. par. Giuliano Caroti, che ha voluto partecipare assieme ai "ragazzi" all'evento nell'aviosuperficie di Reggio Emilia.

I complimenti da tutta la sezione ANPd'I di Arezzo e a tutte le persone che hanno lavorato e contribuito per poter portare a termine la nostra prima missione.

par. Ascanio Morreale

ANPD'I LUCCA



Vista la continua richiesta da parte di giovanissimi che intendono entrare nelle nostre FFAA, proseguono i corsi di paracadutismo ad apertura automatica da parte della sezione di Lucca, grazie soprattutto all'impegno del nostro D.T. Toschi Giuseppe e dei due I.P. Pic-



chi Liano e Oliveri Francesco. Il 65° corso è stato intitolato ai Leoni della Folgore; per questo motivo la sera del 23 giugno, presso i locali della sezione ANPd'I Lucca, il Leone par. Masi Luciano, ultimo reduce lucchese della vecchia Folgore, ha consegnato ai sei allievi i libretti lancio ed il brevetto metallico con una breve ma significativa cerimonia, dopo che la domenica antecedente si erano brevettati presso la scuola ANPd'I di Como sul campo di Reggio Emilia. Ecco i nomi dei neo brevettati: Sesti Nicola, Fontana Oreste, Fiorini Matteo, Contino Mattia, Cioni Enrico e Spagnuolo Giovanni.

par. Franco Lippi
Presidente ANPd'I Lucca

LA SEZIONE DI VERCELLI BREVETTA 6 PARACADUTISTI



Si è concluso con i lanci presso la scuola ANPd'I di Novi Ligure il 1° Corso 2014 di Paracadutismo FV intitolato al par. Giorgio Yves Traversa .

Sabato 21 giugno 2014 nei cieli di Novi Ligure si sono brevettati Ivan Delrio (1° a destra), Antonio Diliberto (1° a sinistra), Vittorio Landi (3° da destra), Lorenzo Pramaggiore (3° da sinistra) e i due CPM Vfp4 Vanessa Laisa (2° da sinistra) e Angelo Vitaliano (2° da destra) in servizio al 52° Artiglieria Terrestre "Torino".

La costanza, l'impegno e la dedizione hanno premiato i neo paracadutisti, dimostrando ottimo comportamento in ogni fase e il grande affiatamento e spirito di gruppo che hanno saputo creare in questi mesi di intensa preparazione. Un sentito ringraziamento agli Istruttori Bruno Rinaldi, Maurizio Brambilla e Maurizio Manti della commissione d'esame, al DT Gerardo Agliaudi e all'instancabile direttore della scuola di Novi, Gianni Bertoletti.

FOLGORE, NEMBO, MAI STRACK!!!

par. Gabriele Protti

ULTIMO LANCIO DEL PAR. BRUNO SANAVIA



Il giorno 11 giugno 2014 è salito al cielo il nostro commilitone C.le Magg. Par. Bruno Sanavia, cont 1° 1966, 5^a Cp., comandante Ten. Bruno Loi, del plotone mortai 81 di stanza a Livorno.

Bruno Sanavia ha fatto parte della pattuglia della "Folgore" comandata dal Cap. Monticone che nel 1967 ha vinto la coppa del Presidente della Repubblica, successivamente è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente stesso, On. Giuseppe Saragat, assieme alla pattuglia stessa e al capo della delegazione "Folgore" Col. Scesia.

Siamo tutti uniti al cordoglio della famiglia, noi suoi amici parà e commilitoni dello stesso plotone della 5^a Compagnia, insieme all'allora comandante del plotone Ten. Marzio Da Rold. Teniamo a ringraziare la sezione ANPd'I di Milano e in particolare modo il paracadutista Gasparini Pio che si è fatto interprete del nostro dolore, formulando a nome nostro le più sentite condoglianze ai familiari (essendo noi sparsi in varie zone Italiane) in forma ufficiale come paracadutisti, alla cerimonia funebre nel cimitero di Spinea - Venezia il 14 giugno 2014.

C.le Magg. par. Bertacchi Tiziano 1° cont. 1966

IL SALUTO DEI SUOI COMMILITONI

Si dice che quando ci lascia una persona cara, un pezzo di noi se ne va con lui.

Non esistono parole che possano colmare il nostro dolore, coraggio facciamoci forza ti sentiremo sempre nei nostri cuori. Vicini al dolore con sincera commozione esprimiamo il nostro più vivo cordoglio alla moglie Virginia e ai figli Nicola e Fabio. I tuoi amici paracadutisti di sempre. Salutandoti in questo tuo ultimo lancio al grido di FOLGORE...

Generale Darold. paracadutisti Bertacchi, Castagna, Mazzolini, Landri, Andreoli, Amolini e i Paracadutisti della sezione ANPd'I di Milano

ULTIMO LANCIO DEL LGT. PAR. ANTONIO SPINA

Livorno - Il 1° luglio si è spento all'età di 54 anni il Primo Maresciallo Luogotenente Antonio SPINA, Sottufficiale paracadutista in quiescenza del 185° RAO, stroncato da un male incurabile. Nato a Potenza il 23 settembre del 1959, il Luogotenente Spina si è arruolato il 10 maggio del 1977 e il 1° giugno del 1984 è arrivato a Livorno presso la caserma "Pisacane", dove ha assunto da subito incarichi di elevata responsabilità nella gestione del parco mezzi, materiali e radio del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" continuando nella stessa branca anche dopo la trasformazione del Reparto in 185° Reg-



gimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi "Folgore".

Il Luogotenente Spina ha partecipato alla missione di pace ITALCON in Libano a cavallo degli anni 1983 e '84 e alla missione ITALFOR "Ibis" in Somalia nel 1993. Nell'ultimo impegno operativo in Africa si è occupato per tutto il periodo anche dei trasporti giornalieri presso il Battaglione Logistico "Folgore", ubicato nella sede di Balad a diversi chilometri dalla

base, sottoponendosi a condizioni psicofisiche estenuanti. In particolare, si è distinto nell'operazione "Canguro 11", nel luglio dello stesso anno, per aver consentito il recupero di diversi automezzi e materiali in zona ostile sotto l'azione di fuoco dei ribelli somali.

Il Luogotenente Spina verrà sempre ricordato per il forte attaccamento alla specialità paracadutisti ed in particolare al suo Reparto, il 185° Reggimento (spesso da lui chiamato "seconda casa"). Sin dal momento del suo arrivo presso la caserma "Pisacane" è stato un punto di riferimento solido per comandanti, colleghi e giovani paracadutisti i quali in coro lo ricordano come un lavoratore instancabile, competente e risolutore di problematiche, anche di quelle non direttamente attinenti al suo incarico, in quanto uomo dotato di un non comune senso di altruismo.

Sposato con la signora Anna lascia i figli Giovanni di 19 e Michela di 11 anni.

Tutto il personale in servizio e in congedo del 185° RRAO si stringe al cordoglio dei familiari per la tragica e prematura scomparsa.

Addio Antonio, ci mancherai!

40° ANNIVERSARIO SCOMPARSA CUSAN DANIELE



La sezione ANPd'I di Portogruaro presso il Cimitero di Concordia Sagittaria sabato 19 luglio alle ore 10.30 ha commemorato il 40° Anniversario della Scomparsa del par. Cusan Daniele, Caduto durante un aviolancio in servizio il 17 luglio 1974 a Marina di Cecina (LI).

Una breve Cerimonia, voluta dal Direttivo e dedicata ai familiari e al fratello, nostro socio par. Cusan Guido. Per l'occasione sono stati invitati gli Ufficiali e Sotto Ufficiali in servizio all'epoca, i sig.ri Sindaci di Portogruaro e di Concordia Sagittaria e loro delegazioni.

par. Dariol Roberto



frangi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
31	Basco Amaranto	14,00		Supporto magnetico per scudetto da giacca	+ 3,50
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	81/I	Vetrofanie Interne	2,50
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	81/E	Vetrofanie/Esterne	2,50
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	90	Crest associativo	30,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50	101	Cappellino	5,00
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00	111	Zainetto	10,00
			115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662





TARIFE ANPD'1 2014

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2014 al 31/12/2014

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTENZA	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali LP, D.I., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTENZA	
NEW A BASE	1.500.000	10.000	10.000	--	--	--	40.000	Compresa	110,00
B BASE	1.500.000	20.000	20.000	--	--	--	40.000	Compresa	120,00
C BASE	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	150,00
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	165,00
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTENZA	
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	450,00
S1	2.500.000	25.000	45.000	25	10	500	40.000	Compresa	550,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTENZA	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'1	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'1	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'1, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'1 e le sue attività obbligate perenni che anche in qualità di Organizzatore di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'1 è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzie a loro riservate.

ANPD'1 si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso di invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, le invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scegliere le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di "adeguatezza" e "Allegato A e B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT540035001470000000005718;
- C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701013;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.